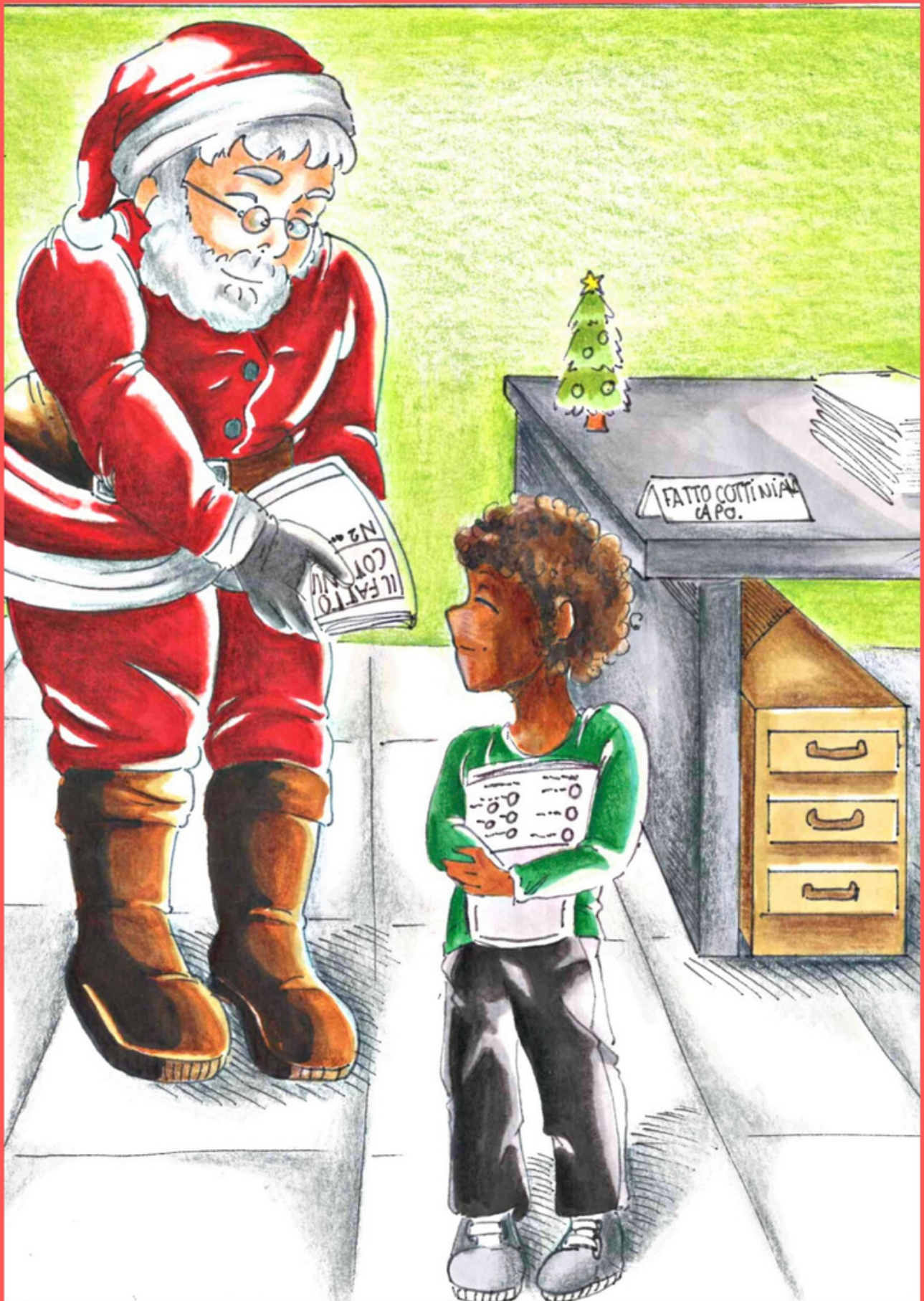


IL FATTO COTTINIANO



Edizione seconda n° 2

Novembre 2022

editoriale



prof. Alessio Barettoni

“Se la vita nazionale diventa così perfetta da governarsi da sé, non occorre più nessuna rappresentanza. Si ha allora una condizione di illuminata anarchia. In tal caso ciascuno è governante di sé stesso e si governa in modo da non molestare mai il vicino. Perciò, nello Stato Ideale non vi è potere politico perché non vi è Stato.”

Queste parole di Gandhi mi fanno pensare a un grande buon auspicio di cui tutte e tutti abbiamo senz'altro bisogno, sia che vi piaccia leggerle letteralmente, sia che vi piaccia spostarle su un piano diverso, magari quello della nostra scuola.

INDICE

NOVITA' DAL COTTINI | pag. 5

di Eleonora Brignone e Luca Lo Turco

IL FATTO COGNITIVO | pag. 6

di Asia Palmisano e Simone Caggiano (Santorre di Santarosa)

LA BUSSOLA | pag. 10

di Susanna Fiumara

L'OMBRA DIETRO LE QUINTE | pag. 13

di Asia Palmisano

MINDFULNESS | pag. 17

di Nicole Martynyuk e Susanna Fiumara

NOTE DI CRONACA | pag. 22

di Beatrice Berruto ed Emma Spina

GLI ESCLUSI | pag. 24

di Eleonora Brignone e Emma Giannatempo

BISCOTTINI | pag. 26

di Asia Palmisano, Luca Lo Turco e Stefano Terenzi

ANGOLO LETTURA | pag. 38

di Benedetta Zoccatelli, Daniela Cappello, Giulia Barberis, Linda Lo Surdo e Valentina Natalini

LETTERATURA E DOVE TROVARLA | pag. 42

di Chiara Robino

POESIE | pag. 44

di Lucia Lucco Navei

IL FATTO COTTINIANO

RACCONTI BREVI | pag. 45

di Lux Fratta, Valentina Natalini e Victoria Pitassi

FUMETTI | pag. 48

di Edoardo Bartalini, Maddalena Eusebio,

ESPOSIZIONE | pag. 55

di Edoardo Cesaro

POSTA DEL CUORE / SEDE | pag. 56

di Chiara D'Angelo

OROSCOPO | pag. 58

di Cecilia Peduto e Chiara D'Angelo

TEAM IMPAGINAZIONE

Alekzei Albuquerque

Asia Palmisano

Beatrice Berruto

Beatrice Pocacci

Cecilia Peduto

Luca Lo Turco

Susanna Fiumara

REFERENTE DEL PROGETTO

Prof. Alessio Barettini

Il Fatto Cottiniano vi augura una piacevole lettura...

IL FATTO COTTINIANO

NOVITA' DAL COTTINI

Bentornati lettori del Fatto Cottiniano in questo secondo numero della nuovissima edizione di quest'anno. Sperando che stiate passando delle buone vacanze natalizie tra cibo, film e serie tv, leggere le **NUOVE ENTUSIASMANTI SUPER novità dal Cottini** scaldere sicuramente molto di più questo vostro Bianco Natale. Direi subito di partire :)

SEDE

Riscaldamento

Venerdì 2 dicembre la maggior parte delle classi della sede è stata fatta uscire per problemi di riscaldamento.

I termosifoni, almeno fino a quel momento, hanno sempre avuto problemi di funzionamento: in alcune aule non erano accesi (specialmente dove se ne aveva più bisogno, ovvero nelle aule di Discipline Plastiche sotto terra), in altre non lo erano sempre.

Quella mattina in particolare, la temperatura era decisamente minore **rispetto ai 18°C minimi obbligatori nei mesi invernali**, per cui è stato avvisato immediatamente il dirigente scolastico, che ha permesso l'uscita attorno alle 9:00 per le classi della sede (con l'eccezione di alcune tra loro che avevano un incontro in Aula Magna, dove il riscaldamento funzionava).

In succursale ciò non è avvenuto quel venerdì, ma è passata una circolare per avvisare che il giorno seguente gli studenti non sarebbero andati a scuola, sempre per lo stesso problema.

In quei due giorni il problema dei termosifoni dovrebbe tecnicamente esser stato risolto.

Speriamo per tutto l'inverno :))

rappresentanti di istituto

Domenica 20 novembre c'è stata in Sede la votazione sia per i rappresentanti d'istituto che per quelli della consulta. Genitori, studenti e insegnanti potevano votare in biblioteca dalle 8 alle 12 del mattino. **Il giorno seguente le elezioni si sono invece tenute in succursale**, ma si è preferito passare classe per classe a far votare gli studenti, vista la grande quantità di classi (26) e il troppo poco tempo a disposizione (le elezioni lunedì erano aperte solamente dalle 8 alle 13:30).

I rappresentanti d'istituto vincitori sono Filippo Marocco, Chiara Biasiol, Linda Losurdo e Filippo Albano.

Attività e Corsi

Entrambi i progetti che sto per presentarvi hanno in comune una tematica: la violenza di genere. Da anni la nostra scuola propone attività che riescano ad unire gli studenti e a permettere loro di esprimersi e crescere, in questo caso affrontando argomenti delicati come la violenza, l'abuso, la denuncia ed il rispetto di genere.

Il pane e le rose:

Il progetto, tenuto dalla **prof.ssa Margherita Nebbia**, che ha già tenuto 3 dei suoi 8 appuntamenti totali. Nel primo incontro (**11 novembre**) i partecipanti hanno parlato del **concetto di femminismo** per capire se servisse davvero a tutte le persone (spoiler: sì), mentre nel secondo incontro (**25 novembre**) hanno esaminato il **fenomeno della violenza di genere**, cercando di dimostrare come si inserisca in un quadro più ampio di una cultura patriarcale e violenta. Nel terzo ed ultimo incontro prima delle vacanze di natale (**16 dicembre**) è stato invece trattato il **linguaggio esclusivo o ampio** (schwa, *, x e sessismi della lingua italiana).

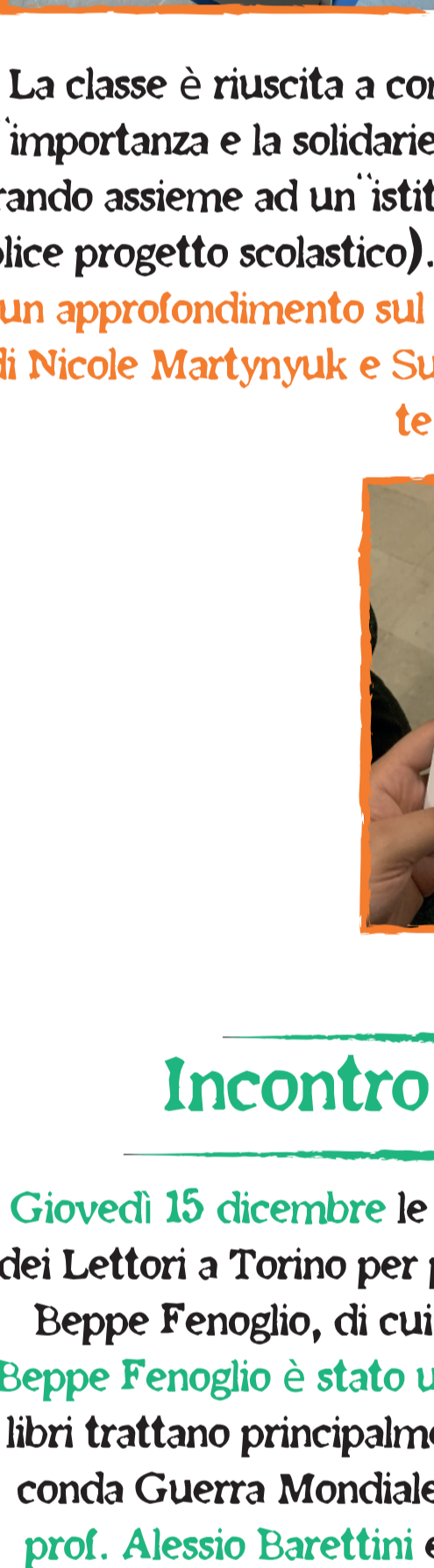
Questo è un corso aperto a tutti e non è obbligatorio partecipare a tutti gli incontri :)

Ciascun incontro prevede una parte di lezione frontale condotta dalla professoressa e da una parte di didattica laboratoriale.

Nelle ultime 3 date (10 marzo, 31 marzo e 21 aprile) interverranno tre studiosi di questioni di genere (Lilia Giugni, Manuela Manera e Lorenzo Gasparri).

PCTO:

La classe **5°A** ha collaborato con l'**Arma dei Carabinieri** per sponsorizzare un progetto nazionale chiamato **"Una stanza tutta per sé"**, il quale consiste in una stanza decorata in modo accogliente e rassicurante per sostenere le persone vittime di violenza di genere nel delicato momento della denuncia. Il **progetto di PCTO** consisteva nel creare delle grafiche per delle locandine che sono poi stati esposte **nei centri commerciali di Torino e dintorni.**



Centro commerciale Le Gru, Grugliasco

La classe è riuscita a comunicare con la propria forma d'arte l'importanza e la solidarietà situata dietro questi progetti, lavorando assieme ad un'istituzione ufficiale (andando oltre il semplice progetto scolastico). **Nell'articolo di Mindfulness troverete un approfondimento sul progetto e sulle sue tematiche a cura di Nicole Martynyuk e Susanna Fiumara, direttamente coinvolte nel progetto :)**



Incontro Beppe Fenoglio

Giovedì 15 dicembre le classi quinte si sono recate al Circolo dei Lettori a Torino per partecipare ad un incontro dedicato a Beppe Fenoglio, di cui ricorrono i cento anni dalla nascita.

Beppe Fenoglio è stato uno scrittore e partigiano italiano, i cui libri trattano principalmente il tema della guerra (visse la Seconda Guerra Mondiale). L'incontro è stato organizzato dal **prof. Alessio Barettoni** ed è stato tenuto dal relatore Guido Conti.

Le novità della sede sono a cura di Luca Lo Turco (@mrbbaggiins su instagram)

SUCCURSALE

Buongiorno a tutti i Cottiniani!!! Come di consueto vi porto nuove notizie dalla succursale... Sono anche felice di dirvi che stavolta le notizie che ho deciso di scrivere non sono così terribili come le ultime :).

Partiamo subito da quella che reputo la mia preferita: **mercoledì 30 novembre** alcuni studenti della succursale sono apparsi in TV!!! Tra i quali c'è anche la sottoscritta, che assieme ad altri studenti è stata reclutata alla fine dell'anno scorso per alcune riprese della serie **"Art Soup, impara l'arte non metterla da parte"**. La serie tratta di arte, di vari artisti e musei italiani, e per Torino non poteva non esserci il **museo Egitto!!!**

E siccome siamo all'artistico dovrebbe interessarvi...

Vi consiglio di recuperarla solo perché ci sono io XD scherzo.

Continuando con le notizie c'è stato un fatto in succursale che mi ha scaldato il cuore e divertito allo stesso tempo.

Nei pressi del ponte di **halloween** alcuni studenti hanno deciso di creare il **bruco del Cottini**, al quale si poteva aggiungere chiunque volesse, io avrei voluto unirmi ma mi aspettava una verifica, mi spiace di non aver partecipato ma faccio i miei complimenti a chiunque abbia ideato ciò, è stato molto carino.

Quella invece che vi porterò ora è una notizia rivoluzionaria!!

I protagonisti di questo fatto (raccontato sempre da me)

sono sei studenti della 2M: Alin, Diego, Alessandro, Eleonora, Sabrina e Andrea.

Si sono distinti da tutti, prendendo l'iniziativa di ricoprire con dei pannelli di carta tutte le scritte presenti nei muri dei bagni, **con l'aiuto della professoressa Silvia Spuri**, che ha dato il via a tutta l'idea, reclutando gli studenti, i quali lavorarono occupando le loro ore buca e anche durante gli intervalli! Man mano si sono aggiunti anche altri loro compagni. Alcuni perché pareva una cosa carina mentre ad altri è stato consigliato dai loro compagni, sta di fatto che sono diventati sei, alla fine, **lavorando fino a 8 ore in totale.**

Ovviamente questi studenti sarebbero felici di riuscire ad ampliare questo lavoro anche in sede, e di reclutare sempre più aiutanti.

E' stato soprattutto notato da uno dei sei studenti che nei bagni c'era comunque una differenza di stile, perché in quelli che inizialmente erano femminili c'è maggior presenza di frasi e di disegni, mentre in quelli maschili presentano molti più graffiti, dai quali si può notare una differenza di stile tra gli aspiranti artisti.

Questo lavoro ha anche una bella simbologia dietro. Per coprire le scritte sono state usate delle vecchie tavole di ex studenti del biennio che non sono state più usate, quindi sta a simbolizzare l'idea del riciclo.

La scuola ha anche così assecondato la creatività degli studenti che scrivevano sui muri, dando più libertà a coloro che sono più timidi ad esprimere ciò che vogliono, senza comunque esagerare.



Le novità della succursale sono a cura di Eleonora Brignone

Un felice natale da Endy e Lulu :))

ALLA PROSSIMA!!!

FATTO COGNITIVO

MANIFESTAZIONI

PERCHÉ È IMPORTANTE MANIFESTARE?



Il 18 novembre c'è stata a Torino la manifestazione partita da piazza XVIII Dicembre fino a Piazza Castello, una manifestazione di natura studentesca, una delle tante avvenute anche in altre città d'Italia, come quelle a Milano, Roma e Napoli.

Ma per cosa stavano manifestando gli studenti? Come dichiarato, la manifestazione è stata realizzata contro l'alternanza scuola-lavoro, il carovita e il governo. Noi, due studenti dei licei Cottini e Santorre di Santarosa, Asia e Simone, hanno deciso di parlare del perché è importante manifestare, e in generale su queste manifestazioni che stanno avvenendo da un anno a questa parte.

La manifestazione è partita alle 10, mezz'ora dopo l'orario segnalato sui volantini, per aspettare che arrivasse più gente possibile.

Purtroppo, con nostro grande dispiacere la gente presente alla manifestazione era molto meno di quella che ci eravamo immaginati. Infatti nelle manifestazioni dei mesi scorsi la gente partecipante era stata numerosa e più attiva sui temi trattati.



Anche se eravamo in pochi la manifestazione ha avuto comunque il suo impatto perché le nostre voci si sono fatte sentire tra cori, musica, discorsi molto toccanti e profondi sui ragazzi morti ad alternanza scuola lavoro, ormai arrivati a 3, e il numero sembra che potrà solo aumentare. Perché come gridavamo a squarciagola, "per lavoro e per scuola non si può morire".

Sebbene gli studenti e giovani presenti fossero pochi, il comune ha deciso di rinforzare mandando forze dell'ordine tra carabinieri e poliziotti, numerosissimi e di bella presenza, muniti di scudo e manganello, che durante il percorso ci circondavano da tutte le direzioni.

Insomma ci hanno aiutato a fare numero. Eravamo diretti verso corso Vittorio Emanuele II, ma un cordone di polizia e carabinieri ha bloccato l'accesso al controviale del corso impedendo a noi manifestanti di raggiungere la sede del Provveditorato.

Dal corteo inoltre è partito un breve lancio di uova piene di vernice rossa contro le forze dell'ordine.

Una provocazione che aveva come riferimento gli studenti presi a manganellate in una manifestazione avvenuta mesi prima a Roma.

Poco prima, all'angolo con corso Vinzaglio, gli organizzatori hanno dato fuoco a una grande scatola bianca con



sopra disegnato il simbolo di Confindustria, per protestare contro le morti degli studenti.

Il corteo con poco più di 200 persone è terminato infine in piazza Castello con un ulteriore lancio di vernice alla polizia, davanti al Palazzo della regione.



Nei mesi precedenti da Torino a Napoli, sono state organizzate delle proteste legate alla morte di Lorenzo Parelli, un 18enne rimasto ucciso mentre stava svolgendo un apprendistato previsto dal suo corso di studi in un centro di Formazione Professionale. Ma non solo, perché Lorenzo non è l'unico studente che ha perso la vita durante alternanza scuola-lavoro. Anche Giuseppe Lenoci, 16enne che è morto in un incidente stradale nel Fermano, mentre guidava a



bordo di un furgone di una ditta di termo-idraulica presso uno stage che stava facendo. Per non parlare del morto più recente, cioè Giuliano De Seta, 17enne morto durante uno stage vicino a Venezia, schiacciato da una lastra di metallo di un paio di tonnellate.

Noi studenti vogliamo sì, essere più tutelati, ma dietro la scelta di protestare ci sono anche altre motivazioni. Come riportato dai rappresentanti d'istituto delle scuole di Torino "Scendiamo in piazza perché non possiamo più accettare la mancanza di dialogo e la totale assenza di una visione sul futuro dell'istruzione".

"Non accettiamo che la maturità cambi a metà di ogni anno. Vogliamo un luogo di costante dialogo e confronto con le istituzioni per ripensare completamente la scuola del futuro, a partire dalle innumerevoli criticità del sistema"



Ma dopo aver parlato delle manifestazioni recenti e dei movimenti studenteschi, il punto che volevamo toccare è l'importanza di manifestare, soprattutto da parte di noi giovani. Manifestare è un simbolo di democrazia, perché la democrazia è il potere al popolo, e le manifestazioni sono lo strumento che ha il popolo per far sentire tutte le voci che vengono oppresse e ignorate dal governo ogni giorno, che molto spesso, cura solo i propri interessi mentendo e raggirando il popolo. Noi siamo convinti che sia importante partecipare a ogni manifestazione anche se non ci tocca

direttamente, perché quello che oggi tocca me potrebbe domani toccare te che leggi, quindi tutti dobbiamo batterci per i diritti di tutti perché sono i nostri diritti. Per chiunque ritenga che sia inutile o superfluo partecipare alle manifestazioni per qualsiasi motivo, sappia solo che se si urla da soli la nostra voce e ciò che abbiamo da dire non andrà lontano come deve e non cambierà mai nulla. Ma se a noi si aggiungono sempre più persone, ciò che si ha da dire non potrà essere ignorato e arriverà a tutti, indipendentemente da quanto possano essere lontani.



La Bussola



LA RUBRICA DI ORIENTAMENTO FATTA SU MISURA

un articolo di Susanna Fiumara

LA SCELTA SI AVVICINA!

Ciao a tutti e tutte, qui parla la bussola!

Il momento della fatidica scelta è vicino, lo so, ma niente paura: avete qui una bussola che vi guiderà lungo la strada.

Come avrete capito, in questo articolo parlerò di orientamento interno, mi rivolgo dunque a voi del biennio.

Questo mese il fatto Cottiniano affronta il tema della solidarietà, della fratellanza, dell'aiuto e dunque ci tengo, in questo articolo, ad aiutarvi, aiutarvi veramente e fare in modo che, dentro di voi, siate consapevoli e soprattutto felici di quello che sceglierete.

Non mi concentrerò quindi sul semplice descrivervi i vari indirizzi (è una cosa che ho già fatto, vi consiglio di dare un'occhiata ai numeri precedenti) ma mi focalizzerò sul darvi consigli utili e pratici che, secondo la mia esperienza, fanno comodo in questi momenti di forte indecisione.

Detto ciò, vi lascio all'articolo!

1. E ORA...CHE DEVO FARE

Bene, probabilmente ciò che provi ora è semplice confusione: a scuola non si parla che della scelta dell'indirizzo e ti sembra che tutti siano decisi tranne te, l'orientamento dei professori in sede non ti serve e le attività di laboratorio che stai facendo non hanno nulla di speciale. Esagerato dici? No, ti assicuro che è davvero possibile sentirsi così: la sede è un ambiente nuovo e diverso e spesso è difficile capire davvero cosa si vuole fare proprio perchè tutto ciò che l'orientamento ci propone spesso ci sembra più grande di noi e non fa che confonderci di più.

Tutto ciò che devi fare ora quindi è chiarire le idee, farti delle domande e trovarvi delle risposte, ad esempio chiediti: "come posso capire se ciò che voglio fare fa davvero per me?" oppure "l'orientamento che sto facendo mi sta servendo o dovrei scegliere un'altra strada?".

Per scegliere l'indirizzo, a mio parere, ed essere felice davvero di ciò che si andrà a fare, bisogna essere il più possibile consapevoli di alcuni elementi ben precisi: cosa ci piace tra le materie d'indirizzo, cosa non ci piace, cosa ci diverte di più, cosa no, che ambiente scolastico fa per noi, che branca dell'arte vorremmo approfondire e cose del genere.

In sostanza questo: fatevi domande, siate curiosi, esplorate i vostri interessi e cercate di chiarire i vostri dubbi.



2. SFATIAMO QUALCHE MITO...

No, non è vero che ad architettura si studia solo, che a figurative non si fa niente o che a multimedia ci va solo chi è bravo a fare le foto.

Questi (ed altri che sicuramente conoscerete meglio di me) sono tutti stereotipi e dovete togliervi dalla testa il più in fretta possibile!

Partiamo dallo studio: non ci sono delle sezioni dove si studia di più e altre dove si studia meno, ci sono solo professori che chiedono di più e altri che chiedono meno ma e ricordate sempre che è il vostro modo di affrontare le cose che fa la differenza. Quindi mi spiace dirvelo, ma la quantità di carico è uguale ovunque!

"Se non sono bravo/a in discipline geometriche non posso fare architettura o design" ecco...no, non potreste sbagliare più di così. Siete solo all'inizio del vostro percorso, non potete ancora sapere in cosa eccellerete in futuro! Volete davvero lasciare che un voto o una media negativa decidano per voi cosa può o non può fare per voi? Seguite ciò che vi piace!

Questi sono solo alcuni esempi ma vi assicuro che quasi tutto ciò che sentite in giro spesso si basa sul niente! Prendete spunto e imparate a scindere ciò che è vero da ciò che non lo è.

3. LE DOMANDE LE HO...MA LE RISPOSTE?

Se avete già fatto tutto ciò che vi ho consigliato sopra allora spero che a questo punto abbiate davvero centrato il punto e risposto ad alcune domande, vi faccio i miei complimenti! Ora però, qualche consiglio per chiarire DAVVERO i vostri dubbi sulla sede:

· Parlate con gli studenti

Quando si è nel biennio è difficile confrontarsi con gli studenti più grandi, un po' perchè sono tutti in sede e un po' perchè, a volte, la cosa può farci sentire un po' a disagio...niente paura: in sede è pieno di ragazzi e ragazze pronti ad aiutarvi, non dimenticate che ci sono passati anche loro e sanno cosa significa essere indecisi.

Gli studenti, inoltre, sono anche coloro che meglio possono sostenervi perchè riescono a vedere la scuola dal punto di vista sociale e a comunicare con voi in maniera più naturale.

· Capite cosa vi spetta

Il modo migliore che avete di capire è fare delle ipotesi ed immedesimarvi nei voi stessi del futuro: guardate dei lavori ma non fermatevi al semplice guardare delle tavole, cercare di capire cosa c'è dietro, cosa comporta fare una determinata materia, capite se gli aspetti più pratici di ciò che state guardando vi piacciono o meno

· Siate realisti

Spesso durante gli orientamenti fatti a scuola, nonostante la buona volontà di chi li organizza, le circostanze tendono sempre a far sentire un po' insicuri gli studenti più piccoli.

Non smetterò mai di dirlo: la sede è un ambiente a voi quasi sconosciuto per certi aspetti e dunque è molto importante farvi tenere bene a mente da dove si parte.

Mi spiego meglio; ciò che di solito si fa durante questi incontri è farvi vedere i lavori più belli e significativi di ogni indirizzo allo scopo di farvi vedere dove arriverete. Quello che invece spesso capita è che in voi si crei un sentimento di sconforto perchè date per scontato che le tavole ed i lavori che avete visto siano ciò che vi verrà chiesto arrivati in sede ma, spoiler, non è così.

La scuola non vi chederà mai qualcosa di più grande di voi ma vi farà partire dalle basi di ciò che affronterete e vi introdurrà in un percorso di crescita, un percorso che parte dalle cose più semplici per poi arrivare ai lavori più complessi che vedete durante gli open days e gli incontri di orientamento. Ciò che ora vedete come impossibile un giorno sarà vostro: tra qualche anno sui lavori esposti ci sarà il vostro nome e nulla vi sarà sembrato più facile di così.

In sintesi, siate incuriositi e spronati dalla novità e non spaventati!

4. NO MAMMA, NON VOGLIO FARE ARCHITETTURA

Ok, lo capisco, ad alcuni può sembrare strano ma non avete idea di quanti siano gli studenti che ogni anno vengono forzati dai genitori a scegliere determinati indirizzi. Ecco, se questo è il vostro caso, voglio dirvi una cosa: abbiate il coraggio di farvi sentire e di lottare per ciò che vi piace. Suona banale magari ma in realtà tutto questo, se ci pensate bene, è di un'importanza enorme! Fatevi valere, siate caparbi...se ciò che volete fare vi piace davvero vi assicuro che ne vale la pena. D'altra parte cerchiamo di essere logici: in un ambiente dove si sta male la produttività cala e si comincia a fare le cose male, con svogliatezza e dunque ecco che quell'indirizzo che doveva portarci verso un futuro più stabile diventa invece la causa di un grande malessere e di una grandissima perdita di tempo.

Fidatevi, fare le cose per forzatura può funzionare per qualche mese ma di certo non vi permetterà di "sopravvivere" tre anni.

"E il lavoro?"

Ve lo dico chiaramente: siete davvero convinti di sapere già cosa volete fare?

Se sì sono molto contenta per voi, non è da tutti, ma sappiate che le strade che la vita ci offre sono infinite e non è detto che ciò che volete fare ora, in seconda, corrisponda a ciò che vorrete fare tra qualche anno. Perciò non scegliete un indirizzo solo per gli sbocchi lavorativi che potrebbe avere perchè non serve ed è controproducente.

Ricordate che sarete sempre in tempo a cambiare, anche all'università, perciò non pensate che ciò che scegliete ora vi accompagnerà per la vita e almeno ora, che il lavoro ancora non è un vostro cruccio, inseguite ciò che vi appassiona.

Siamo giunti alla fine di questa piccola guida, spero di aver aiutato qualcuno, di avervi spronato e di avervi anche tranquillizzati un po', perchè no!

Detto ciò, ci tengo a dirvi che, nel caso in cui aveste bisogno di aiuto, di consigli, di qualcuno che vi risponda ai vostri dubbi sugli indirizzi, la pagina instagram e la mail de Il fatto Cottiniano sono sempre disponibili!

Detto ciò...buona scelta, godetevi la sede!

CONTATTI

Instagram: [@il.fatto.cottiniano](https://www.instagram.com/il.fatto.cottiniano)

mail: giornalino.scolastico@liceocottini.edu.it



L'OMBRA DIETRO LE QUINTE



Mary Poppins

In questo nuovo numero ho deciso di parlare del film di Mary Poppins, del 1964, per chiunque non avesse visto il film, parla di Mary Poppins una tata magica che si trasferisce nella casa dei Banks e si occupa dei bambini Banks. Però lei è una tata molto particolare e unica nel suo genere.

Mary Poppins parla di tante tematiche, ma anche di come sia importante lasciare spazio alla spensieratezza per stare bene. Mary Poppins è un cult dal primo soffio del vento dell'Est, all'ultimo aquilone che solca l'aria nell'azzurro del cielo.

Il fascino di questo film non sta solamente nei segreti della singolare bambinaia, ma in tutto il complesso delle

emozioni, degli stati d'animo, delle sensazioni che come un caldo abbraccio ti raggiunge e ti riempie di pacata beatitudine. Un titolo divenuto davvero di culto ma che ha ancora qualche segreto da rivelare.

Ed è per questo che ora vi racconterò qualche "backstage" e curiosità sul film.

Per chi non lo sapesse del famoso film del 1964 non si tratta di una sceneggiatura originale, bensì di un adattamento di una serie di romanzi, scritti dal 1934 al 1988, della scrittrice PL Travers.

A dare l'idea per l'iniziativa del film fu la figlia Diane di Walt Disney, che li amava e suggerì al padre della realizzazione del film. Così iniziò la trattativa con la scrittrice, che fu una trattativa difficile e serrata, perché Travers trovava nelle pellicole Disney ridicoli i buoni sentimenti.

All'autrice furono offerti 100mila dollari in anticipo e una percentuale del 5% sui guadagni del film, una proposta talmente sostanziosa da essere impossibile da rifiutare.



Eppure, nonostante i lunghi incontri che l'autrice tenne con gli sceneggiatori e produttori, trovò il film deprecabile.

Nonostante l'opinione della scrittrice del romanzo originale, il film fece fronte a un incasso stratosferico, contando che il film costò alla Disney solo 6 milioni di dollari.

Dei soldi impiegati per il film, una grande fetta del budget servì a finanziare gli effetti speciali.

Le straordinarie scene, come quelle del bizzarro viaggio che la tata e i bambini Banks compiono intorno al mondo, oppure come le scene sott'acqua, sono scene realizzate combinando pupazzi d'avanguardia. Una speciale tecnologia brevettata Disney, che chiamarono "audio-animatronics".

Per quanto riguarda tutte le scene di volo, o comunque di sospensione, si aveva la necessità di non far vedere i fili attaccati agli attori, quindi girarono le stesse scene più volte, ruotando le inquadrature oppure addirittura mettendo sottosopra le scenografie per ottenere l'effetto capovolto.

Per quanto riguarda le scene dove i personaggi si ritrovano a fare un viaggio nel mondo dei cartoni, beh oggi penseremmo subito all'utilizzo del Green screen, ma così non è.



Quando è stato realizzato il film di Mary poppins esisteva già il Blue screen, però non funzionava benissimo. Infatti la tecnologia lasciava un alone blu intorno ai personaggi, andando a perdere molti dettagli tipo quelli dei capelli.

Quindi la Disney pensò a un'altra soluzione, decidendo di assumere Petro Vlahos, inventore dell'epoca, per inventare una macchina che funzionasse.

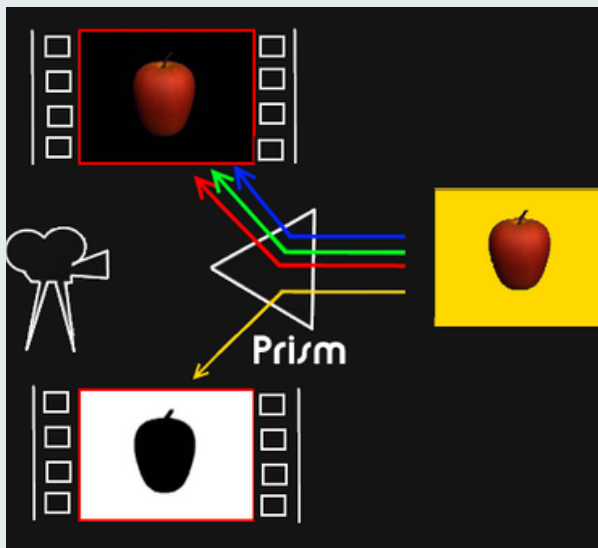
Ecco ma il problema del blu è che è facile da separare da tutto il resto, perché non è un colore contenuto nella pelle, però la sua ampiezza d'onda comprende tante tonalità di blu, quindi è un colore molto complesso e vario. Così cosa fece Petro Vlahos?

Pensò alle lampade al vapore di sodio, che sarebbero le luci utilizzate nei lampioni.

Ecco, queste luci emettono una luce gialla, molto specifica, con una lunghezza d'onda precisissima, di conseguenza facilissima da isolare. Così ripresero i soggetti del film, di fronte a questo sfondo bianco, illuminato però solo da lampade al vapore di sodio.

Infine inventò un prisma da inserire tra l'obiettivo e la pellicola. Se non sapete cos'è un prisma, molto semplicemente è un triangolo da dove entra la luce e dall'altra parte esce l'arcobaleno (concettualmente), quindi tutti i colori dello spettro della luce.

Bene, questo prisma era in grado solo



di deviare quella frequenza precisa in un'altra pellicola a parte, che veniva impressionata a parte. Così il risultato che ottenevano era una pellicola dove i protagonisti si trovavano in uno sfondo completamente nero, e poi in un'altra pellicola dove avevano tutto il bordo preciso dei personaggi, quindi utilizzavano quella per ritagliarli bene dal fondo. Era una macchina da presa molto precisa, e lo si può notare da due dettagli.



Il primo è il velo di Mary Poppins che è semi-trasparente, quindi era così precisa da riuscire a isolare in maniera semi-trasparente il velo, e il secondo dettaglio è visibile nei vestiti dello spazzacamino Bert, perché nella sua giacca, di quando si trova nel mondo dei cartoni, ha tutti i colori tendenti al giallo, ma nonostante questo quelle parti non le rendeva trasparenti.





Ma non è questa la cosa più sorprendente. Infatti un'altra curiosità molto divertente è che Petro Vlahos, riuscì a produrre un solo prisma, cioè il prisma inventato per il film, ma non riuscì mai più a replicarlo. Quindi per tanti anni esistette una sola macchina da presa in grado di fare tutto ciò. Questa macchina era così rivoluzionaria, che la Disney per anni ne fu l'unica proprietaria e l'affittava agli altri studi a dei prezzi altissimi, perché era solo loro. Vlahos continuò a studiare il blu screen fino a perfezionarlo e arrivare al nostro Green screen di oggi.

L'ultimo backstage è riguardante le musiche del film. A comporre i brani del film furono i fratelli Sherman, e fra le canzoni memorabili composte da loro c'è Supercalifragilisticospiralidoso, che è senz'altro la più conosciuta. Ecco, questa canzone ha introdotto anche una nuova parola nel linguaggio comune, ora anche introdotta in alcuni dizionari. Ma in realtà questo vocabolo è un nonsense del film, che all'interno dell'opera voleva significare una cosa del tipo " per dire qualcosa quando non si ha nulla da dire".



Dovete sapere però che non è proprio ben chiaro come i fratelli Sherman abbiano tratto la parola, alcune volte dichiararono di averla inventata di sana pianta, altre volte invece dissero di averla sentita da dei bambini.

Quindi correte a vedere Mary Poppins, perché è un film meraviglioso nel suo genere.

Asia Palmisano

Mindfulness

TREAT YOURSELF WITH KINDNESS

TW : VIOLENZA

Eccoci qui in un nuovo articolo della rubrica Mindfulness, treat yourself with kindness...per questo articolo abbiamo deciso di portare il tema dell'aiuto e della solidarietà, abbiamo voluto sottolineare l'importanza di questi temi dal punto di vista della violenza domestica.

Lo scopo di questo articolo è dare coscienza a chi lo legge e dare un messaggio di forza e speranza che sproni a comprendere qual'è l'importanza di chiedere aiuto.

25 NOVEMBRE, GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE.

Spesso chi subisce abusi di ogni tipo tende a "minimizzare" la cosa, per questo è bene avere presente cos'è la violenza e come può essere espressa, così che nessun comportamento violento venga considerato come giusto o influente.

Si può considerare "violenza" ogni abuso di potere e controllo che si manifesta attraverso sopruso fisico, sessuale, psicologico ed economico. Inutile illuderci, la nostra per certi versi è una società violenta e lo testimoniano notizie in radio, su giornali e telegiornali, che riportano quotidianamente decine di notizie su terribili fatti di cronaca.

Ma sappiamo davvero cos'è la violenza?

La violenza di genere nasce dal riconoscimento di un genere come inferiore a un altro. La violenza si basa quindi su tanti fattori quali il genere, in altri la provenienza, l'orientamento sessuale e così via.

Le aggressioni possono essere evidenti (calci, pugni...) ma a volte più sottili, quasi impercettibili e purtroppo possono derivare da qualcuno che da sempre si ritiene colonna portante della propria vita, come partner, familiari, compagni, lasciando un enorme vuoto nell'animo e nel cuore.

DETTO QUESTO, PERÒ, È ESSENZIALE COMPRENDERE CHE VI SONO DIVERSI TIPI DI VIOLENZA QUALI:

LA VIOLENZA FISICA

implica botte, percosse, ferite

LA VIOLENZA SESSUALE

comprende ogni tipo di rapporto sessuale che non rispetti il CONSENSO, argomento molto complicato e controverso la cui importanza è a dir poco fondamentale

LA VIOLENZA EMOTIVA

si basa su umiliazioni, atti denigratori nei confronti dei sentimenti altrui

LA VIOLENZA PSICOLOGICA

significa proibizioni, controllo, limitazioni, ricatto

LA VIOLENZA VERBALE

comprende accuse, minacce, offese

LA MANIPOLAZIONE

è una forma di violenza che viene usata come mezzo per ottenere qualcosa mediante gaslighting, aggressività passiva, senso di colpa usato come tattica, fare leva sulle insicurezze

Vi sono anche esempi di Violenza culturale, economica, domestica e molto, molto altro ancora.

ABBIAMO PARLATO DI CONSENSO, MA COSA SIGNIFICA DAVVERO?

Consenso spesso significa capire chi abbiamo di fronte e non richiede altro che la capacità di ascoltare, percepire, prestare attenzione ai comportamenti dell'altro. Essere in grado, desiderare di osservare e comprendere l'altro diventa in questo caso la dimostrazione più pura di rispetto.

Consenso significa che entrambe le parti, entrambe le persone, sono d'accordo ad intrattenere un rapporto o una relazione, questo significa che non vi è consenso nel momento in cui non si è entrambi d'accordo su una decisione.

IL PROGETTO UNA STANZA TUTTA PER SE

Unire il linguaggio giovanile a un messaggio che da sempre, e sempre più, vuole insegnarci cosa significhino rispetto e protezione. Questa è stata la richiesta che l'istituzione ufficiale dei carabinieri di Torino ha deciso di sporgere al nostro liceo, il quale con l'arte dei suoi studenti ha potuto vantare straordinarie capacità comunicative.

Assieme, siamo partiti dal prendere coscienza, essere consapevoli, informati il più possibile. È seguito uno studio riguardo a come realizzare qualcosa che dimostrasse creatività ed immediatezza. Qualcosa che potesse attirare la curiosità dei passanti. La storia che abbiamo raccontato è la storia di un progetto chiamato "Una stanza tutta per sé".

Nasce nel 2015, da un accordo dell'Arma dei Carabinieri con l'Associazione Soroptimist International, con lo scopo di incoraggiare le persone vittime di violenza di genere a rivolgersi alle Forze dell'Ordine, sostenendole nel delicato momento della denuncia. Questo ricreando un luogo protetto e accogliente dove poter raccontare quanto accaduto, determinando un rapporto meno traumatico con gli investigatori.

A tal fine sono state definite le linee guida per l'arredo delle stanze che tengono conto della psicologia dei colori e delle immagini sul comportamento umano. L'impegno di ogni studente ci ha consentito in qualche modo di catturare, ispirare ma soprattutto aprire le menti ed insegnare.

Gran parte del risultato lo dobbiamo alla vocazione che riempie ormai le nostre giornate e che è un sublime, mezzo di comunicazione ed espressione nato direttamente con l'uomo : l'arte.

Quest'opportunità ha unito due mondi apparentemente divisi, quello delle Forze dell'Ordine e quello dell'arte, dei giovani studenti e di artisti emergenti.

La nostra generazione diventerà la popolazione adulta di domani, è quella che più di tutti ha il dovere di tentare il cambiamento, per una vita più sicura e felice.

È stata un pretesto per dimostrarci a vicenda come siamo capaci di ispirare grazie alla collaborazione, l'aiuto reciproco, una passione comune. Come singole persone, inevitabilmente parte della società (la stessa che in qualche modo lascia passare inosservate tante violenze), abbiamo il compito morale di difenderci e sostenerci l'un l'altro.

QUANTO PUO' ESSERE IMPORTANTE CHIEDERE AIUTO

La nostra generazione diventerà la popolazione adulta di domani, è quella che più di tutti ha il dovere di tentare il cambiamento, per una vita più sicura e felice.

È stata un pretesto per dimostrarci a vicenda come siamo capaci di ispirare grazie alla collaborazione, l'aiuto reciproco, una passione comune. Come singole persone, inevitabilmente parte della società (la stessa che in qualche modo lascia passare inosservate tante violenze), abbiamo il compito morale di difenderci e sostenerci l'un l'altro.

È una nostra responsabilità essere umani, agire secondo amore e fratellanza e proprio per questo noi di Mindfulness abbiamo voluto celebrare questo periodo tra il 25 novembre ed il 25 dicembre, due date emblematiche ed importanti soprattutto a livello sociale, due date che apparentemente ci sembrano molto diverse ma perchè, perchè non renderle simili? Perchè non unirle in un messaggio di speranza e di aiuto?

D'altra parte, lanciando questo progetto, l'arma dei carabinieri ha voluto fare proprio questo: dare forza a chi subisce abusi e far capire che, anche nella violenza, non si è mai soli.

Parlandovi di questo progetto, speriamo di aver risvegliato in voi una nuova consapevolezza e di avervi fatto comprendere quanto sia importante, ma soprattutto, possibile, chiedere aiuto.

Riflettetei dunque, parlatene, discutetene con amici, parenti, familiari e contribuite anche voi ad una presa di coscienza generale e...ricordatevi, anche voi potete fare la differenza nella vita di qualcuno!

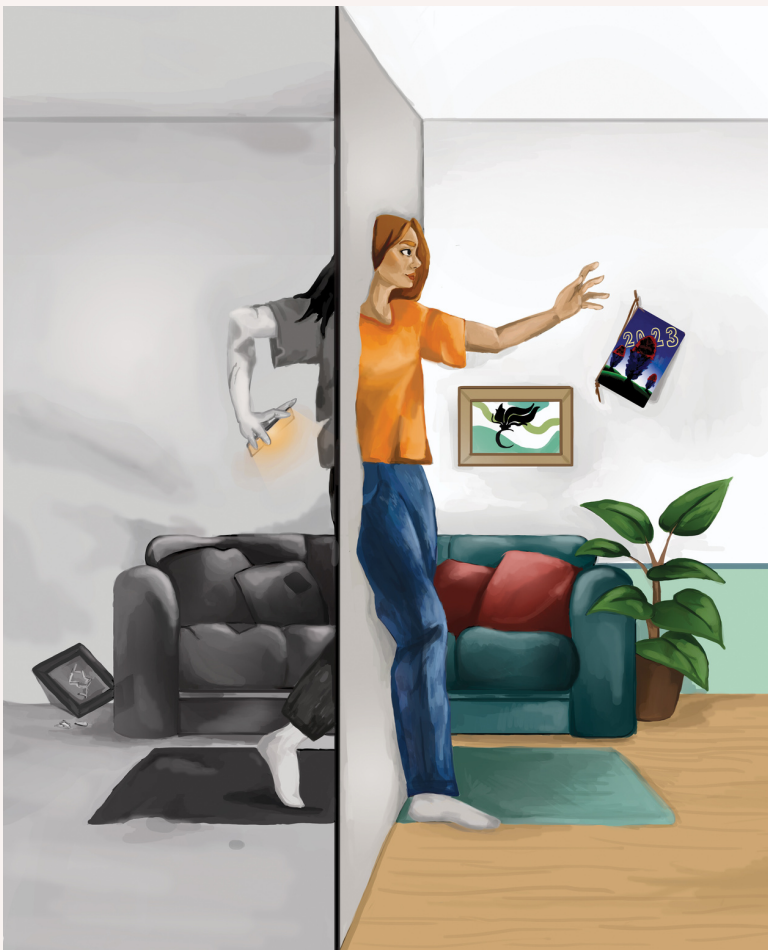
Sfruttiamo dunque questo periodo colmo di gioia e condivisione per dare un bacio, un abbraccio o proferire qualche parola amorevole in più alle donne della nostra vita e in generale a chi ci sta a cuore.

Buone feste dalla vostra rubrica di fiducia!

CONTATTI

Instagram: @il.fatto.cottiniano

mail: giornalino.scolastico@liceocottini.edu.it



Alcune delle grafiche dei volantini



NOTE DI CRONACA



di Beatrice Berruto e Emma Spina.

Zayn Malik - **Feed the future**

Quello di **Zayn Malik** è un nome che nel mondo della musica ha fatto spesso parlare di sé, dalla rottura con gli **One Direction**, fino alla rottura con la supermodella **Gigi Hadid**, possiamo dire che da quando la fama l'ha investito all'età di 17 anni, non c'è stato un solo momento in cui Zayn Malik è stato fuori dalle luci della ribalta a lungo.

Prima di tutto questo però, il cantante non ha vissuto un'adolescenza facile e privilegiata.

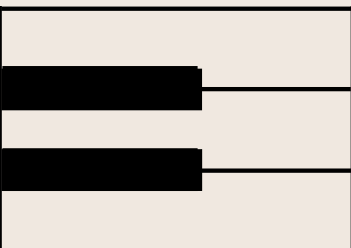
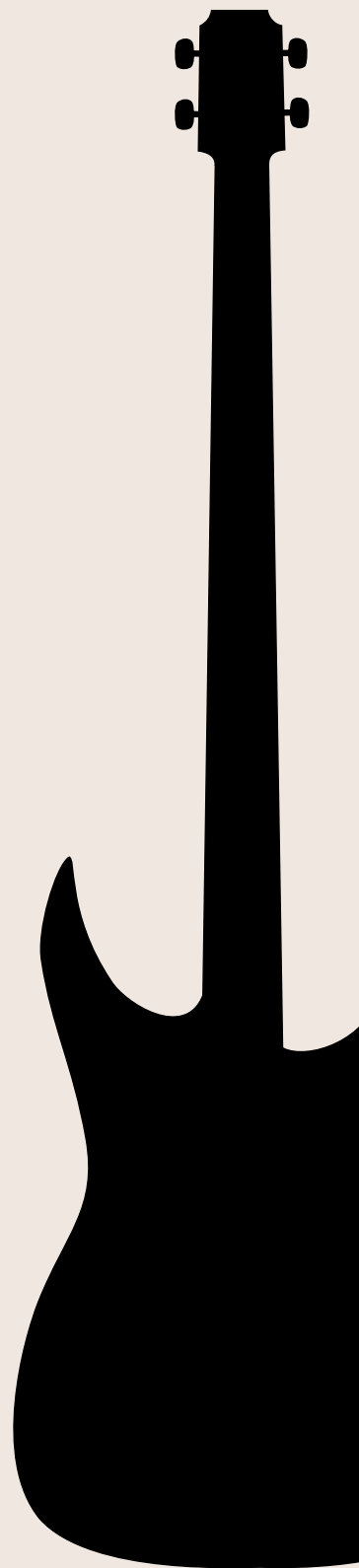
Zayn racconta infatti di quando, ancora bambino, aveva difficoltà perfino a pagarsi un pasto caldo, facendo spesso affidamento sulle **cene gratuite**.

Proprio per questo motivo, il giovane ha deciso di lanciare un **appello** al primo ministro inglese, **Rishi Sunak**, chiedendogli di ampliare il programma della Dichiarazione d'Autunno, aumentando la disponibilità di **pasti scolastici gratuiti**.

Il cantante ha deciso infatti di scrivergli una **lettera a cuore aperto**, nella quale parla della speranza che **nessun bambino debba più sperimentare la fame che lui ha vissuto**.

Circa **800,000 bambini** in Inghilterra vivono in uno stato di **povertà grave**, ma che, a causa delle **regole** troppo "strette" non gli permette di accedere ai **pasti scolastici gratuiti**.

Zayn ha quindi esortato il primo ministro ad ampliare il programma alle famiglie con il "**credito universale**" (un pagamento mensile che aiuta le famiglie con il costo della vita), evitando ai genitori di dover prendere impossibili decisioni, come quella di dover **scegliere** se comprare il **cibo**, accendere il **riscaldamento** o **indebitarsi**.



La lettera, pubblicata su instagram dallo stesso cantante (@zayn) ha già ricevuto più di **2 milioni di like** ed è stato seguito da una dichiarazione di Anna Taylor, la direttrice esecutiva dei **“Food Foundation”**, la fondazione che per prima si occupa di questa causa, che racconta di come la **musica** di Zayn abbia avuto un impatto profondo sulla vita di milioni di persone e di quanto questo li renda emozionati di lavorare insieme per la causa della quale Zayn si sta guadagnato il ruolo di **“ambassador”**.

Le sue esperienze di quando era ancora un bambino, aggiunge, si uniranno alle voci dei molti giovani rimasti inascoltati.

Il nome della campagna è **“Feed the future”** e pensiamo non possa esserci nome migliore.



Gli esclusi

Ben tornati Sulla nostra rubrica! Sarete felici di sapere che gli infarti sono finiti, perché le opere di questa uscita non hanno niente a che fare con il grottesco. Tra un mese è Natale!!! Ve ne siete già resi conto?

Beh noi si!

oggi abbiamo portato un opera di Dante Gabriel Rossetti uno dei più famosi esponenti dell'arte preraffaellita. Il dipinto intitolato "A Christmas Carol", olio su tela nel 1867 rappresenta il canto di natale



I preraffaelliti erano famosi per avere delle modelle che posavano per i loro quadri, ma della modella di quest' opera le notizie sono molto incerte, sarà un mistero, o non si sarpà mai? Rimarremo con il dubbio.

La seconda opera è la più antica di Botticelli!
Come tecnica viene usata la tempera, in effetti si
può notare come il suo stile sia cambiato nel
tempo.

"La fortezza"
come si può notare i
colori sono molto
scuri, tendenti al nero
e al rosso.

Se si prende come
esempio "la nascita di
venere" si possono
notare colori molto
più candidi e chiari...
Questa parte di stile
però non si può dire
che è totalmente
scomparsa, infatti
negli sfondi delle sue
opere sono molto
presenti anche i
colori scuri tendenti
al nero



BISCOTTINI

Glass Onion, recensione a cura di Luca Lo Turco



“Glass Onion – a Knives Out mystery”, è un film del 2022 scritto e diretto da Ryan Johnson, il quale ha precedentemente lavorato al primo di questa trilogia ancora in corso, “Knives Out” (o “Cena con delitto”, per deliziarci con le nostre traduzioni italiane). Questi film gialli sono ispirati all’enigmatico ed elaborato stile di **Agatha Christie** (scrittrice di romanzi del calibro di “Poirot sul Nilo” e “Assassinio sull’Orient Express”), senza tuttavia servirsi dei suoi personaggi o delle sue storie. Lo stile viene però rivisitato con una lettura più moderna (poiché Christie è vissuta principalmente nella prima metà del ‘900), cambiando quelli che sono gli elementi di contorno e le soluzioni narrative che un racconto di mistero dell’epoca potesse adottare.

“Knives Out” e “Glass Onion” sono geniali in questo, e vi farò capire proseguendo con la recensione fino a che punto. Di base, oltre alle citazioni e ad un grande rispetto, i due ironizzano molto verso i soliti film di mistero, un’ironia molto raffinata (specialmente nel primo), che punta a demolire i classici cliché servendosi molte volte dei cliché stessi, costruendo misteri legati ad un omicidio, di cui il numero di sospettati è elevato: in Knives Out è protagonista (e sospettata) un’intera famiglia alto borghese composta da una dozzina di persone, ed è incredibile come la scrittura riesca a far inquadrare ognuno di loro allo spettatore e ad approfondirli adeguatamente, seppur in spazio ridotto. **Glass Onion** non è da meno: ha un numero di personaggi ridotto è vero, ma non sono comunque di poco conto. I due film sono collegati attraverso il personaggio di **Benoit Blanc** (interpretato da **Daniel Craig**, celebre per il suo James Bond più recente), un abile detective qui protagonista (nel primo film era più considerabile la spalla del personaggio di Marta Cabrera, interpretata da una stupenda Ana De Armas).

Blanc finisce in circostanze misteriose in un’isola posseduta da un egocentrico (ed un po’ stupido devo dire) miliardario, Miles Bron (Edward Norton, un attore formidabile), che invita i suoi amici per una vacanza, i quali dovranno partecipare ad un gioco organizzato da Miles stesso: scoprire il colpevole del suo omicidio.

BISCOTTINI

Non posso rivelarvi molti dettagli della trama, è uno di quei film su cui si può raccontare veramente poco, per evitare gli spoiler. Le vicende generali non si fermano ovviamente a ciò che vi ho raccontato, poiché dietro all'apparente mistero ve n'è un altro.

Una cosa però ve la posso dire: è un film con meno classe rispetto al suo predecessore. Knives Out, ridicolizzando l'ambiente quasi aristocratico di una famiglia snob la cui casa quasi sembrava un castello, si serve dell'ambiente stesso, dando un certo tono di spessore, seppur moderno, al film.

Glass Onion lascia invece quasi da parte l'eleganza, concentrandosi sul rapporto parassitario ed allo stesso tempo spassoso di un gruppo di amici, i quali si godono una "bella" vacanza estiva su un'isola (ironico che il film sia uscito a novembre/dicembre). **Aleggia quindi un tono molto più spensierato e ribelle.**



La storia si svolge in piena pandemia, a maggio 2020 (ed è personalmente il primo prodotto in cui vedo inserita questa parte di storia attuale nelle sue vicende). La quarantena è parte integrante del susseguirsi di alcuni eventi e delle movenze di alcuni personaggi. E' un elemento che ho adorato, tutti i conflitti tra i personaggi in questo film sono attuali e realistici. Non preoccupatevi però, non riproverete l'angoscia di un tempo durante la visione del film, se non all'inizio. Il problema delle mascherine indossate dai protagonisti viene risolto in maniera totalmente frettolosa e casuale, ma poco importa perché è meglio così **(non riuscirci a sopportarle un secondo di più).**

BISCOTTINI

Prima parlavo del fatto che questo sequel avesse meno personaggi da inquadrare, eppur non sono pochi. Abbiamo Duke Cody (**Dave Bautista**), uno streamer di twitch e youtuber, Lionel Toussaint (**Leslie Odom Jr.**), uno scienziato a capo delle Alpha Industries, la politica governatrice del Connecticut Claire Debella (**Kathryn Hahn**), la modella e stilista Birdie Jay (**Kate Hudson**) e l'ex socia in affari Cassandra Brand (**Janelle Monàe**). Ognuno di questi "amici" ha in realtà un rapporto falso con Bron ed un movente per volerlo morto. Tutti gli interessi girano attorno ai favoritismi che quest'ultimo concede loro, ed ovviamente si parla sempre di soldi. In entrambe le pellicole l'interesse dei personaggi gira attorno al denaro e alla supremazia, rendendoli umanamente corrotti.

Toccherà quindi al detective, mandato lì da un personaggio misterioso, scovare l'assassino.



A differenza dei classici gialli (e di Cena con Delitto) dove l'omicidio è già avvenuto in partenza, qui il tutto deve ancora avvenire, molto dopo i vari sospetti ed ipotesi da parte dei personaggi. Questa caratteristica rende il film unico, perché la nascita, **lo sviluppo e la conclusione del mistero le si vivono senza (o quasi) una premessa di base, da cui solitamente il film parte.**

Le vicende vengono raccontate con una struttura lineare fino ad un momento esatto nella trama, poi bisognerà ripercorrere i propri passi servendosi dei flashback, finché non si arriverà al punto dove diversi eventi verranno intrecciati. Per gran parte del secondo atto rimarrete con più domande che risposte, perché questa storia riuscirà a farvi venire un mal di testa potente.

Finito il film, la sensazione che provavo era invece quella di un mal di testa alleviato, debellato dalle soluzioni a tutti i dubbi che si sono fatte avanti nella conclusione. **Ancora adesso qualche dubbio ce l'ho, di fatti voglio riguardarlo, anche se credo si trattino proprio di mancanze del film. Con mancanze intendo avvenimenti e comportamenti non spiegati, che quindi generano un vuoto dentro la storia.**

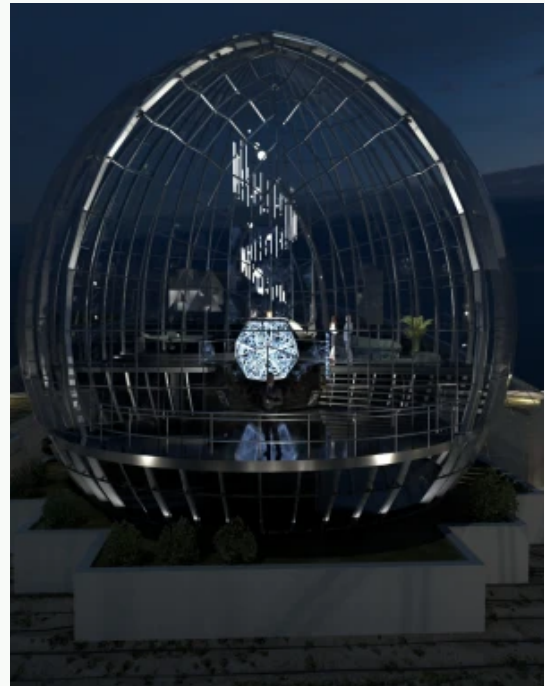
BISCOTTINI

Per spiegarvi in conclusione cos'è esattamente questo film (e perché io l'abbia trovato così geniale) in modo semplice e comprensibile, devo spiegarvi il significato del titolo.

Il Glass Onion (in italiano **cipolla di vetro**) non è solo un riferimento ad una canzone dei Beatles (presente tra l'altro nel film), ma è anche l'edificio dove l'eccentrico miliardario Miles Bron vive.

Un enorme palazzo a forma di cipolla, costituito da un complesso sistema a strati di vetrate, dove l'interno è tuttavia perfettamente visibile. Nulla è nascosto, tutto è alla luce del sole. La soluzione è alla luce del sole.

Un po' come il mistero in questo film.



Cena con delitto è sicuramente scritto meglio rispetto a questo secondo film, a volte eccessivamente dispersivo e non esplicativo in modo soddisfacente in alcune parti.

Glass Onion ha però il pregio di avere un'idea di base geniale: non vuole risultare un film intelligente al di sopra dello spettatore, vuole anzi mostrarsi alla fine per quello che è, un mistero cretino che ha tuttavia mandato nel pallone gli spettatori.

Un ultimo pregio va alla colonna musicale di **Nathan Johnson** (compositore già del primo), in particolare per i brani **“Andi's theme”**, **“Glass Onion String Quartet in Bb Minor”** e **“Theme from Glass Onion”**.

Glass Onion è uscito solo in alcune sale per un breve tempo, dal 23 novembre al 29 novembre (io l'ho visto in quei giorni al Cinema Nazionale di Torino). Non preoccupatevi però perché essendo un film prodotto e distribuito da Netflix, lo potrete vedere sulla piattaforma dal 23 dicembre.

Spero che lo vediate durante le vacanze così presto potremo parlarne assieme :)

BISCOTTINI

Il rosso nei videogiochi

PREMESSA

I COLORI, UN CONCETTO ESTREMAMENTE SEMPLICE, MA COMPLESSO, SCONTATO, MA AFFASCINANTE. I COLORI SONO L'ESSENZA DELLE OPERE, L'ANIMA DELLE EMOZIONI.

NELLA CONCEZIONE POPOLARE I COLORI HANNO SAPUTO PRENDERE VITA IN TUTTI I MODI, BASTI PENSARE AD INSIDE OUT, LUNGOMETRAGGIO DISNEY-PIXAR IN CUI LE EMOZIONI SONO RAPPRESENTATE GRAFICAMENTE TRAMITE IL COLORE.

IL COLORE ROSSO

COME BEN SAPRETE, IL ROSSO È UN COLORE MOLTO UTILIZZATO NELLE ARTI GRAFICHE.

UN ARTISTA CHE MI VIENE SUBITO IN MENTE È CARAVAGGIO, IL QUALE CON IL SUO DRAPPO ROSSO RIUSCIVA A DONARE PIÙ TEATRALITÀ ALLE SUE OPERE ED A BILANCIARE IL COLORE.

ANCHE NELLA CULTURA POPOLARE RICOPRE UN RUOLO MOLTO IMPORTANTE: IL ROSSO PUÒ, PER ESEMPIO, RAPPRESENTARE LA RABBIA, LA PASSIONE, L'AMORE O IL NATALE.

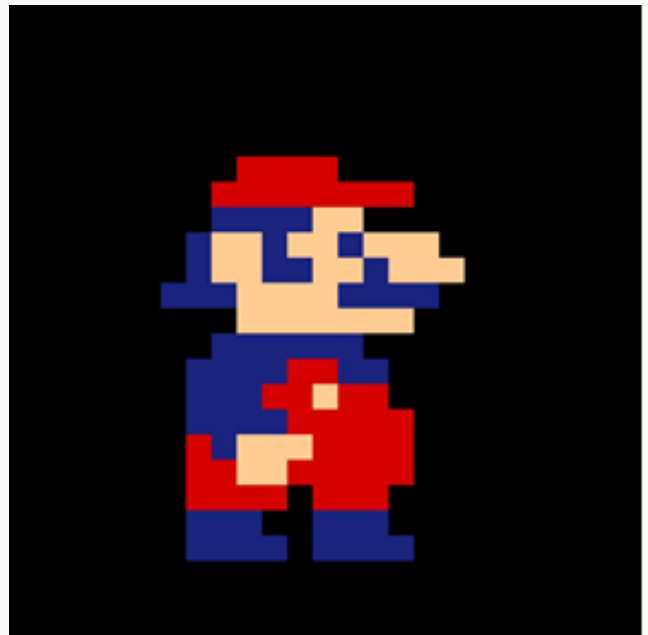
BISCOTTINI

E NEI VIDEOGIOCHI?

ORMAI NEL MONDO VIDEOLUDICO IL COLORE NON HA PIÙ LA STESSA UTILITÀ DEL PASSATO, GRAZIE ALLA TECNOLOGIA ODIERNA. IL COLORE HA UN'IMPORTANZA ESTETICA, E IN PASSATO ERA UTILIZZATO ALL'INTERNO DI ALTRI I LIMITI, SENZA LA TECNOLOGIA POSSIBILE OGGI.

UN ESEMPIO DI QUESTI LIMITI È MEGAMAN: IL NES (NINTENDO ENTERTAINMENT SYSTEM) NON RIUSCIVA AD ELABORARE ABBASTANZA COLORI E IL PERSONAGGIO OMONIMO DEL GIOCO PASSÒ IMPROVVISAMENTE DA GIALLO A BLU, QUESTO PERCHÉ IL BLU AVEVA PIÙ TONALITÀ DI COLORE.

IL ROSSO VENIVA USATO MOLTO PER FAR RISALTARE L'OGGETTO O IL SOGGETTO PROTAGONISTA DELLA SCENA. CIÒ VUOL DIRE CHE SE ERA PRESENTE UNO SFONDO BLU (CHE POTEVA RAPPRESENTARE IL CIELO O IL MARE) IL PERSONAGGIO CON MOLTA PROBABILITÀ VENIVA FATTO VESTIRE DI ROSSO.



IN ALCUNI CASI I PERSONAGGI VENIVANO FATTI VESTIRE CON I COLORI COMPLEMENTARI, BASTI PENSARE A SUPER MARIO, IL QUALE ERA VESTITO CON UNA SALOPETTE ROSSA E UNA MAGLIA BLU (NELLE SUE PRIME APPARIZIONI).

BISCOTTINI

**ALTRI PERSONAGGI "ROSSI"
NEI VIDEOGIOCHI
MERITEVOLI DI UNA
MENTIONE SONO:**

-KNUCKLES, FA IL SUO DEBUTTO IN SONIC 3, L'ECHIDNA È STATO COLORATO DI ROSSO PER ESSERE IN NETTA CONTRAPPOSIZIONE CON IL PORCOSPINO BLU SONIC (ANCHE AL DR. ROBOTNIK È CAPITATA LA STESSA SORTE);

-ZIO PAPERONE (NEI GIOCHI DISNEY DUCKTALES 1 E 2), CON LA SUA PALANDRANA ROSSA RISALTAVA RISPETTO A SFONDI DI COLORE VERDE, BLU SCURO O AZZURRO IN GIRO PER IL MONDO;

-KEN MASTERS (SERIE STREET FIGHTER), IL SEMPRE ETERNO RIVALE DI RYU, È STATO COLORATO DI ROSSO SIA PER L'UTILIZZO DEL FUOCO NELLE SUE MOSSE SPECIALI, CHE PER CREARE UN CONTRASTO CARATTERIALE CON IL RIVALE;

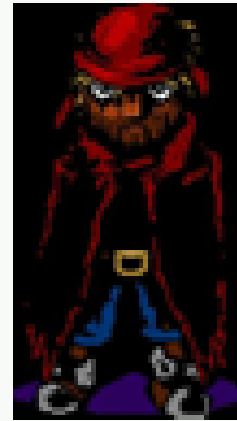


BISCOTTINI

-MARCO ROSSI (SERIE METAL SLUG), È CARATTERIZZATO DA UN GIUBBETTO ROSSO, IL QUALE LO FA RISALTARE RISPETTO ALLO SFONDO E AI SOLDATI NEMICI, VERDI;



-RED (EVERHOOD), È IL PROTAGONISTA DELLA RECENTE AVVENTURA INDIE IN CUI IL PROTAGONISTA VESTE IN ROSSO, IN CONTRAPPOSIZIONE AL BLU DI GENO (PERSONAGGIO PRESO D'ISPIRAZIONE DA SUPER MARIO RPG).



SÌ POTREBBE CONTINUARE CON MILLE ALTRI PERSONAGGI, MA PURTROPPO QUESTO RIMANE UN BISCOTTINO E SE MI DILUNGASSI PENSO CHE VI ANNOIEREI SOLTANTO.

CONCLUSIONE

PER CONCLUDERE L'ARTICOLO VI AUGURO UN NATALE PIÙ ROSSO CHE MAI PIENO DI PIXEL E SPRITE ROSSI COME IL FUOCO!

UN BUON NATALE DAL VOSTRO STEFANO TRENZII!



BISCOTTINI

PINOCCHIO DI GUGLIELMO DEL TORO



Questo dicembre, il 9, è uscito su Netflix il nuovo film sulla storia di Pinocchio, realizzata questa volta dal regista Guillermo Del Toro. Ormai di film su questo personaggio ne abbiamo avuti a bizzeffe, ma qual è la particolarità di quest'ultimo? In primis la tecnica con cui è stato realizzato, cioè la stop motion, di cui avevo parlato già nel precedente articolo, ma soprattutto la reinterpretazione della storia da parte del regista.

Come ci era già stato annunciato dalla stampa, che ha potuto vedere il film in anteprima mondiale al London Film Festival, una buona parte dei critici hanno parlato di uno dei migliori film di Del Toro degli ultimi anni, e io ora sono qui per dare la mia opinione.

Prima di partire a parlare del film in sé, volevo soffermarmi sul design dei personaggi, soprattutto su quello di Pinocchio, che ho adorato, semplicemente meravigliosa perché per la prima volta mi trasmette l'idea di burattino di legno (anche se a Pinocchio non piace essere chiamato così). Ho apprezzato il design di ogni personaggio, per non parlare della stop motion, che è fatta nei minimi dettagli e realizzata magnificamente. Proprio al pari dei due grandi macigni per me della stop motion, cioè *Coraline* e *The nightmare before Christmas*, ho apprezzato veramente tanto l'intento di Del Toro di utilizzarla, e magari nella speranza che vengano prodotti più spesso film così.



Ora parlando del film in sé, so quello che avrete pensato leggendo l'uscita di questo film "oh no, l'ennesimo film di Pinocchio sempre uguale", ma vi posso assicurare che così non è. Io ho amato questo film, è riuscito a tenermi con gli occhi incollati sullo schermo dal primo secondo in cui è iniziato fino all'ultimo secondo della sua fine. Questo Pinocchio fa qualcosa che molte persone odiano, cioè tradire l'opera di partenza, ma il modo in cui lo fa, beh lascia sicuramente a bocca aperta. Infatti Guglielmo sa molto bene che nel corso degli anni sono stati moltissimi gli adattamenti fatti per quest'opera.

Quindi Del Toro si è reso conto che fare qualcosa di già visto e stravisto, non l'avrebbe portato molto lontano, sarebbe stata come una sconfitta già



Ed è così che lo stesso regista che ha fatto "Il labirinto del fauno", "La forma dell'acqua" e "La spina del diavolo" è riuscito a fare una vera e propria magia. Trasformando quella che è sotto tutti gli aspetti una fiaba, in una storia macabra, cambiandone la storia, ma non solo, modificandone anche il senso e ribaltando le morali che la storia originale decideva di raccontarci.

Carlo Collodi, il creatore originale della storia di Pinocchio, utilizza il suo personaggio, per l'appunto, per mostrare quali sono le qualità che deve avere un bravo bambino per essere considerato tale, come per esempio; ascoltare sempre i genitori, andare a scuola, essere obbediente ecc..., ma Guglielmo del Toro arriva invece alla conclusione contraria, cioè soltanto nel non conformarsi ci può essere vera libertà di pensiero e quindi libertà.

Il regista stravolge anche il momento stesso dell'origine di Pinocchio, come lui inizia ad entrare a far parte di questo mondo. Se nel libro originale, Geppetto intaglia Pinocchio con l'obiettivo di avere una vita migliore utilizzandolo per spettacoli, in questo film è un gesto di rabbia a dare vita al





Siamo nell'Italia fascista e il falegname Geppetto ha perso veramente un figlio, di nome Carlo per colpa di un bombardamento avvenuto sulla chiesa della città per colpa della guerra.

In questo clima di disperazione e dolore per Geppetto, assistiamo a un grande realismo da parte del personaggio. Il falegname viene umanizzato, ci si avvicina a lui, si prova empatia. Assistiamo al declino del personaggio, questo tra l'altro in breve tempo, vediamo che dalla sofferenza si ubriaca e viene anche a mancare a tutti i suoi doveri, diventa un sovraccarico di rabbia.

Ed è proprio mentre è ubriaco che abbatte un albero vicino alla tomba del figlio, dove al suo interno vive un grillo, di nome Sebastian. Ecco da quest'albero, nascerà proprio Pinocchio, che verrà scolpito da un Geppetto ubriaco e pieno di rabbia.

Non c'è più quel personaggio tanto spensierato e buono, che abbiamo visto nelle precedenti versioni, quello di Del Toro vede presto Pinocchio come un peso, che non potrà mai essere come suo figlio Carlo. Ed è proprio da ciò che parte la storia. Pinocchio ha una propria personalità che spicca a pieno nel mondo buio della guerra, vuole scoprire il mondo, ballare, è curioso, vuole stare vicino al fuoco anche se questo potrebbe bruciarlo. Ma Pinocchio non ci sta, si ribella alla guerra, si ribella alla violenza contro i più deboli, non vuole indossare la divisa.





Ed è da qui che emerge un tema molto importante per il regista, cioè il diritto a dissentire, soltanto da una visione del mondo differente può nascere l'arte. All'interno del film vedremo come c'è più vita in un pezzo di legno, che si ostina a voler far sorridere colui che l'ha creato, piuttosto che nel resto del mondo che lo circonda, che trovo sia una cosa formidabile. Non voglio andare oltre per quanto riguarda la storia, non vorrei fare spoiler, ma se posso una delle cose che mi ha lasciato a bocca aperta è il mondo sospeso a metà tra il mondo dei vivi e il mondo dei morti, semplicemente spettacolare.

Uno dei temi trattati nel film è sicuramente la morte, che direi essere addirittura il tema che spicca di più nel film, infatti gira intorno al far capire quanto la morte sia cosa dura e che ci accomuna tutti. Dove alla fine la scelta



rimane sempre e solo la nostra sulla nostra vita e sulle nostre azioni. Sicuramente è un film molto maturo, come già detto prima non il solito film di Pinocchio indirizzato a un pubblico giovanile, è violento, schietto e

affronta temi anche pesanti, ma vi posso assicurare che il finale vi aprirà gli occhi, insegnandoci ancora una volta come un film, beh non è un semplicemente un film, ma qualcosa di molto più grande. Guglielmo ci porta un'opera che ci racconta la vita umana con tutte le sue mille difficoltà, facendoci comprendere che sono proprio tutte queste difficoltà a renderla meravigliosa.

Ora vi chiedo, dopo tutto ciò che ho detto: vale la pena non rischiare mai? Beh, a parer mio, se si smettesse di avere il coraggio di osare, non ci sarebbero film come questo, quindi se a volte bisogna fare scelte rischiose ma originali per ottenere dei risultati pazzeschi, io sono d'accordo. Anche perché al cinema più che la storia in sé non conta questo, ma come la racconti, e questo film, eccome se l'ha saputo fare.

Asia Palmisano



ANGOLO DI LETTURA

CONSIGLI DI LETTURA

Uscita della nuova edizione di “COME ANIMA MAI” di Rossana Soldano

Qual è un regalo migliore di un libro per natale? E poi soprattutto se è una nuova edizione di un libro che già ami!

Perché come ogni volta Rossana Soldano ci sorprende facendoci amare ancora di più quella storia che ha lasciato tracce di sé per tutta l'Italia.

Con nuove lettere interattive all'interno, rese segrete in tutti questi anni, e illustrazioni da mettere i brividi, Rossana Soldano riesce a non farci dimenticare quella storia che ci ha fatto innamorare dell'amore, riuscendo a percuotere quelle sensazioni che i libri chiamano “vita”.

Allora cosa aspettate a comprarlo? Io di sicuro lo acquisterò!

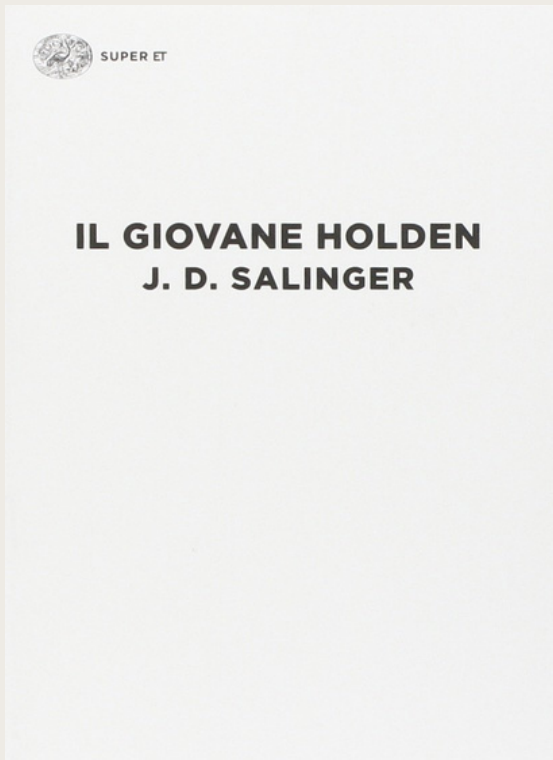


Prima edizione



Seconda edizione

IL GIOVANE HOLDEN – J. D. Salinger



Il Giovane Holden è un romanzo di formazione del 1951, dove il protagonista, Holden Caulfield, racconta in prima persona “la roba da matti che gli è capitata sotto Natale” dal letto d’ospedale dov’è ricoverato per tubercolosi. Egli racconta di tre giorni in cui ne ha vissute di tutti i colori tramite ricche descrizioni e pensieri profondi. La sua visione un po’ cinica del mondo e il succedersi delle vicende sommati alla mentalità del tempo mostrano un confronto di opinioni fra protagonista e lettore, alternando risa e riflessioni a cui prende parte anche chi sta dall’altra parte delle pagine.

Lo stile di Salinger è lineare e lo scrittore riesce perfettamente ad immedesimarsi in un 16enne, per cui sembra davvero di star parlando con un coetaneo che ci racconta i fatti suoi.

Non fatevi spaventare dal romanzo di formazione e immergetevi in questa lettura da cui ne uscirete sicuramente arricchiti.

Citando una delle mie frasi preferite dal libro: “E’ strano. Non raccontate mai niente a nessuno. Se lo fate, poi comincia a mancarvi chiunque.”



Valentina Natalini

IL DIAVOLO CUSTODE

Ah...le festività! Le zucche dagli intagli più mostruosi non fanno in tempo a scomparire dai vialetti delle case che già vengono rimpiazzate dagli addobbi per Natale. Ma ormai ci siamo, le giornate si fanno più fredde e pungenti, tanto da non desiderare altro che rimanere sotto le coperte a degustare un un buon libro, oltre che un buon tè .



Oggi vi vorrei parlare di un romanzo abbastanza breve ma dal significato profondo: “Il Diavolo Custode” di Philippe Pozzo di Borgo. L'autore, attraverso di esso, ci narra pagine della propria vita, trasmettendo la propria passione per la scrittura.

Il libro tratta di due uomini, due realtà completamente diverse.

Philippe, per l'appunto, è ricco, carismatico, amante di musica e arte.

Abdel, invece, è un immigrante algerino residente a Parigi, una fedina penale impregiata da non pochi crimini e un bisogno disperato di trovare lavoro.

Due uomini esattamente agli antipodi ma destinati a incontrarsi quando quest'ultimo si candida per il ruolo di badante personale del nobile parigino, reduce da un incidente paracadutistico che lo ha bloccato su una sedia a rotelle, mettendo per sempre in pausa la sua vita.

Philippe è costretto a una routine noiosa e priva di legami, obbligato a fare i conti con traumi del passato, come la recente scomparsa dell'amata Beatrice. Tuttavia, l'arrivo di Abdel riporta alla luce un sentimento di speranza ormai affievolito dal dolore.



E' insopportabile, vanitoso, orgoglioso, brutale, superficiale, umano. Senza di lui sarei morto di decomposizione. M'ha curato senza sosta come se fossi un neonato. Attento al minimo segnale, presente durante tutte le mie assenze, m'ha liberato quando ero prigioniero, protetto quando ero debole. M'ha fatto ridere quando ero a pezzi. E' il mio diavolo custode."



Il Diavolo Custode mi ha mostrato, tra lacrime e grasse risate, quanto il contatto umano possa salvare la vita delle persone, portandole di nuovo a credere nelle piccole gioie che il mondo ha da offrire.

Perché il cambiamento a volte è necessario; è difficile, sì, ma non impossibile...

P.S. Il romanzo è stato talmente apprezzato che ne è stata tratta una pellicola, diretta da Eric Toledano e Olivier Nakacke, intitolata "Quasi

Lo Surdo Linda



una fiaba di Natale

letteratura e dove trovarla

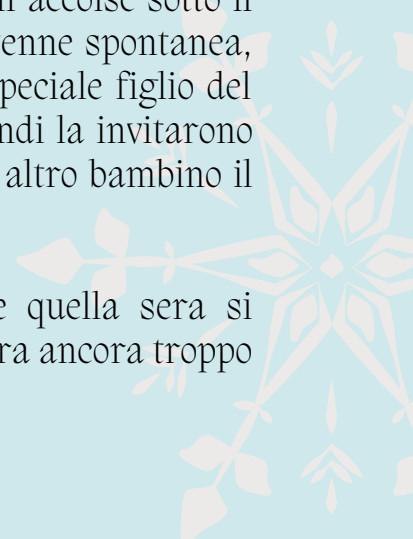
Benvenuti a tutti nel secondo articolo della mia rubrica, desidero portarvi nei luoghi più freddi del mondo per raccontarvi e scoprire delle storie che vi scaldano. Sto proprio parlando delle fiabe natalizie, ma non di quelle che tutti conosciamo come "A Christmas Carol". Voglio invece farvi scoprire qualcosa di diverso, che spero sarà in grado di stupirvi.

Per questa storia ci dobbiamo spostare sino in Russia, uno stato immenso ma dove la maggior parte della terra è ghiaccio e gli inverni sono freddissimi. Proprio in queste terre si ambienta la storia di Babushka, la potremmo chiamare "Donna del Natale", è proprio lei che porta i doni ai bambini e la sua storia ci svela il perché di questo suo gesto.

Babushka aveva la casa più bella e pulita di tutto il paese, passava tutto il giorno a curarla, a spolverarla e a sistemare ogni cosa, quando non era impegnata in questo, amava cucinare; lei faceva tutto ciò per riuscire a sopire il dolore per la perdita del suo unico figlio, per la quale soffrì moltissimo. Aveva riposto tutti i doni per il figlio in un unico grande cesto, era l'unica cosa sulla quale si adagiava della polvere perché non lo puliva mai, gli avrebbe riportato alla mente il suo bambino e la tristezza che aveva provato.

Una sera arrivarono alla sua porta alcuni pastori che infreddoliti le chiesero di potersi fermare per la notte, Babushka che aveva un buon cuore li accolse sotto il suo tetto, la domanda del perché si trovassero fuori al freddo le venne spontanea, così venne a conoscenza della nascita di un bambino, un molto speciale figlio del cielo, che i pastori si stavano recando alla sua capanna e che quindi la invitarono ad andare con loro. Lei era molto incerta, temeva che vedendo un altro bambino il dolore potesse riemergere.

Rimase quindi a pulire la casa per un giorno intero e anche quella sera si presentarono altri pastori che le fecero la stessa proposta, ma lei era ancora troppo indecisa e non partì neanche il secondo giorno.



Il terzo giorno Babushka prese la decisione e si mise in viaggio, ma non prima di aver ripulito la cesta dei regali e di averla presa con sé, per farne dono di uno al bambino. Quando arrivò alla capanna era ormai troppo tardi e non vi trovò nessuno, ma non si diede per vinta e così decise di cercare quel bambino.

Babushka è ancora alla ricerca del Re bambino, ma ogni qualvolta vede una casa dove vi sono dei piccoli, senza che nessuno la veda, lascia un giocattolo accanto al letto.

Questa è una delle storie più antiche della Russia raccontata ai bambini per spiegare la storia del Natale, Babushka è spesso associata anche alla figura della befana, ma in alcune versioni della storia è associata anche ad una strega. Il mio interesse per il sovrannaturale mi costringe a fare una piccola digressione su questo punto; il personaggio è paragonato a una strega per gli elementi che hanno in comune: entrambe sono vecchie e sagge, possono essere dei personaggi negativi per via della loro indole dispettosa e irriverente verso chi non le tratta con cortesia, inoltre sono due storie intrise di superstizione.

Con questo tenero racconto spero di avervi fatto scoprire qualcosa di nuovo e di avervi strappato un sorriso.

Auguro a tutti buone feste e fate attenzione, la sera di Natale potreste vedere Babushka che vaga portando i suoi doni.

di Chiara Robino



Poesie

Mia felicità

Con la festività che va
La famiglia arriverà
Giudicarmi potrà
Ma poco importerà
Da tanto non si sentiva ormai
La gioia che nel corpo hai
Il mio corpo sembra un catorcio
Ma quest'anno ci voglio mettere un fiocco
So che non è ancora mio
Questo corpo senza brio
Ma non m'importa
Non questa volta
Perché quest'anno indosso la mia faccia
Indosso la mia pancia
Indosso la mia felicità.

-Lucia Lucco Navei

Natale

Ah che bello il natale
Così abituale
Altro che banale
Molto spirituale
La festa annuale
Sembra quasi astrale
Ah è natale
Anche familiare
Se l'albero già vuoi fare
Fallo senza parlare
Pensa solo ad amare

-Lucia Lucco Navei

Festività

La festività
Che felicità
Il suono di allegria
Che passa e che va
Come una canzone passata Che
nuova sembrerà
Il freddo che ghiaccia
Col raffreddore arriverà
E anche quest'anno
Allegria sarà
Aspetta con calma
E prima o poi
La si vedrà.

-Lucia Lucco Navei



racconti brevi

LA GUERRA DAI DUE FRONTI

di Natalini Valentina e Pitassi Victoria

UN Soldato Russo

Sono partito da quattro mesi, quattro lunghi mesi che sembrano essere un anno intero. Non ne posso già più, questa guerra è semplicemente un delirio senza senso. Ha portato alla morte di mio figlio e presto potrebbe portare anche me fino al buio totale, per qualsiasi motivo: essere colpito, calpestare una mina nascosta, finire sotto le macerie, assiderato e di fame per le mancate risorse, di malattia e... di tante altre cose, tra cui il dolore e la tristezza, ma devo resistere a tutto questo, perché non voglio essere strappato via anche io dai miei cari.

Mio figlio era un ragazzo così giovane...aveva solo vent'anni ed era un ragazzo dal cuore d'oro, ma lo hanno portato via da me, mia moglie e suo fratello ed ogni giorno so che manca terribilmente a tutti noi, perciò dovrò fare del mio meglio per aiutare a raggiungere la vittoria, solo per mio figlio farò ciò.

Non sopporto questo come non sopporto gli Ucraini perché se non avessero iniziato a far fuoco in quella regione, questa guerra non ci sarebbe mai stata ed io sarei a casa con tutte le persone che amo. Veramente, mi torturano l'anima e la mente perché per colpa loro e del loro stupido presidente, mio figlio è morto come tanti altri ragazzi giovani, pieni di speranze e sogni per il futuro che sono vani ormai.

Questo Natale sarebbe dovuto essere diverso. Lo dovevamo trascorrere a casa con i parenti che venivano da altre città, ma questo...questo ha rovinato tutto. La famiglia intera non si riunisce da anni. L'ultima volta era stato nel 2014 ed avevamo passato una giornata serena tutti assieme, tra il calore del camino e l'odore della cenere, con i bambini che giocavano a palle di neve in cortile prima della cena che era stata preparata, con molta cura, dalle donne della casa...sono le migliore cuoche, ma ora devo cacciare via questi ricordi e, piuttosto, scrivere una lettera a mia moglie, non voglio lasciare lei e il mio unico figlio rimasto, c'è già troppo dolore nella nostra famiglia e, poi, devo mantenere la promessa che ho fatto al mio bambino, anche se grande ormai.

UN Soldato Ucraino

Sono 58 giorni che sto qui. 58. Ogni minuto che conto, ogni secondo è un'eternità. Ci lasciano qui, a morire al posto loro per una stupida terra. Una terra da sempre abitata da entrambi e di nessuno, una terra neutra dove stare in pace. Ma loro, loro hanno tempo da perdere: siamo marionette, giocattoli nelle loro mani. Le vite di questi uomini valgono meno di una lettera di condoglianze. Sono 58 giorni, 6 ore e 3 minuti. Chissà come sta mia moglie, da sola a casa a patire questo dolore consolata da... niente, assolutamente niente. Chissà come sta mio figlio, costretto

a vivere gli anni migliori della sua vita nel terrore. Non posso abbandonarli, non voglio. A cosa ci sta portando questa guerra? Cosa abbiamo guadagnato finora? Morti. Questo abbiamo guadagnato. Morti. Un anno fa, a quest'ora, stavo pranzando con la mia famiglia dopo aver scartato i regali. Ora l'unica cosa che mi ricorda il Natale è la eve che, gelida, mi fiocca addosso coprendomi di un manto bianco e unendomi al terreno. A lui è sempre piaciuta la neve. C'è una collina vicino a casa nostra, è sempre stata tradizione per noi essere i primi il giorno di Natale a costruire un pupazzo di neve sulla cima e poi scendere con lo slittino per ammirarlo. Lo facciamo da quando era piccolo piccolo. Ora niente più pupazzi, niente più scivolate o gioia. E' tutto spento per sempre e non ha ancora finito di bruciare. Non posso fare a meno di guardarmi intorno e vedere padri che stanno rendendo orfani i figli lasciati a casa, vedove coloro che speranzose li attendono. Io spero di poter dire addio alla mia famiglia; in un letto con loro al mio fianco, in pace, ma non posso averne la certezza. Potrei morire qui assiderato, di fame, di tristezza... molto prima che qualcuno mi spari. Non posso arrendermi, ma non ce la faccio più. Tutta questa situazione ci ha ammazzati prima di arrivare in questo orrendo posto. La guerra non ha senso, non ha vincitori. Solo sopravvissuti. Io devo farcela, per loro. Devo tornare e abbracciarli un'ultima volta. Un'ultima volta. Un'ultima...

UNA Moglie Russa

Sono passati ormai quattro mesi da quando mio marito è partito e le notizie da parte sua diventano sempre meno frequenti. Non so che fare...mi sento persa e vuota da quando è andato via, anche se il mio senso di odio verso il leader della nostra nazione è costantemente con me. Se avesse cercato di affrontare le cose attraverso vie diplomatiche, tutto sarebbe stato più semplice, ma tanto non sono i potenti a combattere vero? A loro, non importa veramente dei loro cittadini.

Ormai le giornate stanno diventando tutte uguali e sono sempre più tristi, per me e mio figlio, ma so che anche il mio amato non se la passa per nulla bene lì al fronte con gli altri.

Sono tre giorni che scendo in piazza con le altre donne e nulla è semplice perché vengono respinte con violenza le nostre voci e solo in questi tre giorni, sono state arrestate dieci donne e alcuni ragazzi, non ne ricordo il numero preciso, ma so, che quelle donne, sono tutte quante come me, madri, alcune di figli caduti e mogli, alcune di mariti morti e non vogliamo questo maleficio di sangue nè dal nostro fronte nè dall'altro, anche se alcune donne non le capisco. Sono orgogliose dei loro figli e mariti morti per colpa del conflitto, perché pensano che, essendo uomini, hanno fatto ciò che li aspettava dalla nascita, ovvero proteggere le donne a tal punto di morire...quanta ipocrisia e crudeltà trovo in questo pensiero.

La guerra porta solo male a tutti e se solo penso al fatto di poter perdere il mio caro, il mio cuore si sente accoltellato nel profondo e si sente ancora peggio di com'è già, perché questa guerra mi ha già portato molta tristezza, visto che sono madre di un figlio defunto al fronte.

UN Figlio Ucraino

Papà è andato via due mesi fa. Ha detto che andava a fare qualcosa con altre persone. Ha detto che non sapeva quando tornava ma che mi voleva tanto bene. Anch'io gli voglio tanto bene e mi manca tanto tanto. Mamma è tanto triste e quando piange si nasconde in bagno, ma io la sento. Oggi lo aiutata a scrivere una lettera a papà che poi la mamma gli ha mandato. Ci ho disegnato tante stelle che sono tutti i nostri sogni e poi lo disegnato con una pistola fortissima per battere tutti i cattivi. Ho chiesto a mamma dove andato papà e lei mi ha detto che ci sono delle persone che vogliono prendersi la nostra casa e papà è andato a mandarle via. Allora io le ho detto che ci andavo anchio con papà e li lanciavo tutti via fortissimo con la mia spada laser e il signor dragone che è così forte che sputa il fuoco dalla bocca! Mamma ha detto che dobbiamo aiutarlo stando a casa e mettendoci al sicuro, ma io ho paura che papà si faccia male senza di me, voglio stare con papà.*

UN Civile Russo

Oh cielo, ho ormai perso il conto di quanto tempo sia trascorso dall'inizio di questa guerra, la mia mente anziana fa questi scherzi a volte, ma so che non ci vorrà molto prima di vincerla e se c'è qualcosa su cui mi sbaglio, non è di certo sulla nostra vincita. Ogni mattina guardo fuori dalla finestra mentre sorseggio il mio caffè mattutino e mi chiedo: a cosa servono queste proteste che la gente fa? Queste persone, che incolpano il nostro leader dando ragione ai nostri nemici. Insomma. Da quando sono nato nel 1932, la Russia è sempre stata il capo dell'URSS ed insomma, parliamoci chiaro, l'Ucraina, come tanti altri Stati, erano inferiori a noi e questa è la dimostrazione che il nostro potere è ancora solido davanti a loro. Ciò che era nell'ex Unione dovrebbe appartenere a noi totalmente e, se non tutto, almeno in parte; questo so che darà un esito positivo, perché abbiamo un leader che sa ciò che fa. Finalmente tutto tornerà come un tempo e non si vedranno più orde di babbuini squilibrati che manifestano contro una cosa giusta che porterà miglioramenti e maggior affermazione al nostro stato.

UN Civile Ucraino

Sono nato senza gambe. Proprio così, sono un ragazzo giovane e disabile. Da bambino ho guardato i miei coetanei correre e giocare, da ragazzo li ho visti eccellere nello sport, ora li guardo scappare dai bombardamenti e rifugiarsi il prima possibile dove sperano di non perdere la vita. Io mi sento già morto. Non devo combattere, non devo impugnare un fucile, ma non posso nemmeno scappare via. Come posso io cercare di sopravvivere tra le macerie? Come posso a 24 anni sperare di riuscire ad attraversare una strada rasa al suolo per cercare la salvezza e farlo pure in fretta? Sono nato condannato e questa guerra mi ucciderà prima che lo faccia il mio corpo. Fate quello che volete, io non ci provo più.



COME MAI HANNO LA TESTA AL CONTRARIO?

PERCHE' HANNO VOLUTO VEDERE IL FUTURO

CERTO IO PIANGEA POG GIATO A UN DE' ROCCHI

MIRA C'HA FATTO PETTO DE LE SPALLE PERCHE' VOLLE VEDER TROPPO DA VANTE



GUARDA! GUARDA DANTE

AHI AHI BRUCIA!

VUOI CHE LO COLPISCA SUL GROPPONE?

BOLLIA LA' GIUSO UNA PEGOLA SPESA LA GIU' L' BUTTO E PER LO SCOGLIO DURO SI VOLSE.... " COVERTO CONVIEN CHE QUI BALLI..... I' M'ACCO STAI CON TUTTA LA PERSONA LUNGO L' MIO DUCA

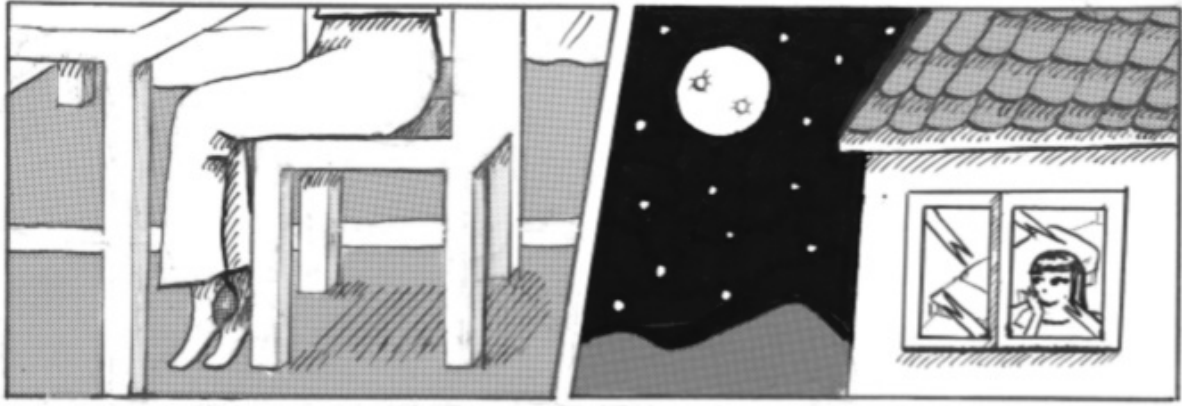


NOI ANDAVAM CON LI DIECE
DEMONI. AHI FIERA COMPA
GNIA

PUR A LA PEGOLA ERA LA MIA
NTESA... E GRAFFIACAN LI AR-
RUNCIAGLIO LE MPELAGATE CHIOME
E TRASSEL SU



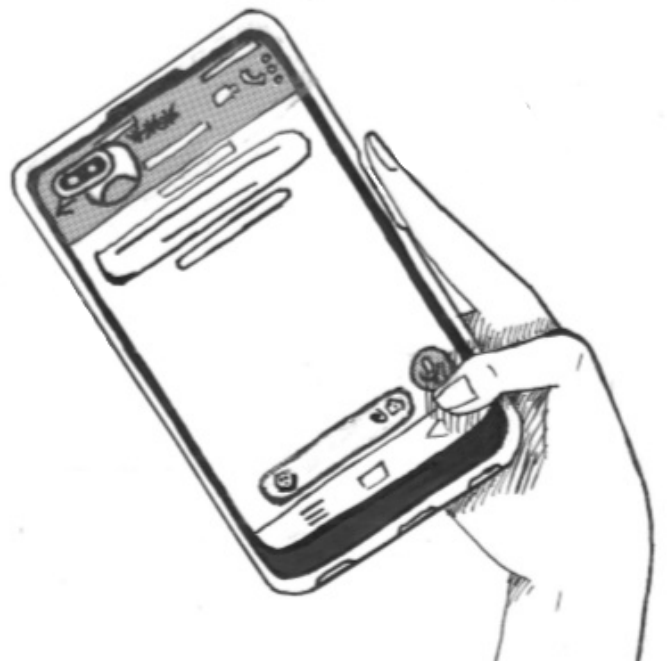
COSÌ VOLSE GLI ARTIGLI AL SUO COMPAGNO E FU CON
LUI SOPRA LI FOSSO GHERMITO, MA L'ALTRO FU BENE
SPARVIER AD ARTIGLIAR BEN LUI



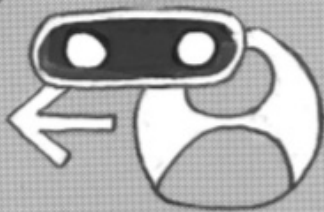
Non vedo
l'ora che
Shiro-kun
mi scriva...



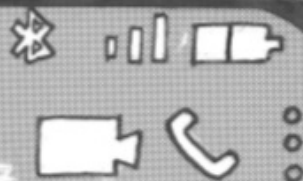
Sono così
felice che
non riesco a
studiare...







* * *
タップしてグループ検索



Cosa è successo?

321 543 6225
la scorsa volta Shiro-kun
era nella lista.

È aveva pure un grande cazzo Hahahah

399 024 5611
È anche un sedere grandioso!

347 321 4022
Kuroi-chan... perdonami...

359 432 6882
basta comportarti da femminuccia:
se non vuoi ripetere la tua
esperienza devi unirti a noi.

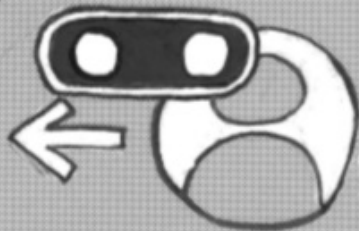
Quale esperienza?

359 432 6882
Ci sono altri nuovi arrivati oltre all' ""innocentina""?

Cosa avete fatto a Shiro-kun?

399 024 5611
Sì, però non dite nulla alla
ragazza...
così ci divertiremo di più.





タップしてグループ参加



BASTA! NON È DIVERTENTE!

321 543 6225

Ragazzi, ci organizziamo di nuovo?

399 024 5611

dato che questa troia è così eccitata,
incontriamoci presto; domani, allo stesso
posto dell'altra volta

435 012 3220

È stato aggiunto al gruppo

246 358 0662

È stato aggiunto al gruppo

547 212 6341

È stato aggiunto al gruppo

399 024 5611

Visto che li hanno aggiunti dei nuovi
membri non perderò tempo a
presentarli.
Portateli voi.

359 432 6882

Sì, intanto la lista è quasi pronta

Cosa è la lista di cui parlate..? Io non verrò
mai da voi.

321 543 6225

Fidati di me: verrai. Vero Shiro-kun?

399 024 5611

Se ti ribbelerai riceverai una punizione.
E che serva di lezione anche agli altri!



Lista delle persone che
dovranno perdere la verginità:

435 012 3220

Owada Tsubasa

246 358 0662

Sabuya Makoto

547 212 6341

Nishioda Sakura

450 590 3164

Ureshi Kuroi

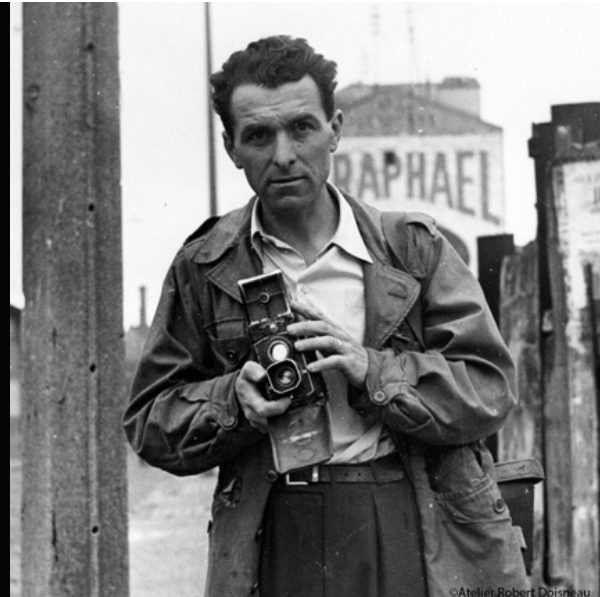


450 590 3164
URESHI KUROI

Esposizione

Una rubrica che racconta le mostre di fotografia Torinesi.

Robert Doisneau



Nella mostra sono presenti più di 130 immagini del fotografo francese Robert Doisneau, uno dei più importanti del '900, assieme a nomi come quello di Henri Cartier-Bresson. L'esposizione ripercorre la carriera del maestro, a partire da una delle sue più famose fotografie, "Baiser de l'Hotel de Ville" conosciuto in Italia come "Il Bacio" (1950), la quale ritrae una giovane coppia, indifferente alla folla e al traffico, e rendendo con il loro gesto una resa di assenza del tempo, come se quel fugace attimo, in realtà durasse un'intera vita.



La foto, come le altre, identificano in esse alcuni dei tratti della fotografia umanistica francese e del fotogiornalismo di strada. Attraverso l'obiettivo, Doisneau, ritrae infatti la quotidianità di uomini e donne che incontra sulle strade di Parigi, insieme alle emozioni che essi portano con sé ed esprimono attraverso i gesti, come la curiosità di uno che guarda l'obiettivo o la timidezza di uno che invece lo schiva. Le immagini della mostra, sono quindi capaci di mescolare, nella loro (passatemi il termine) semplicità, curiosità e fantasia, oltre che alla libertà, che in quel periodo mancava, vista la recente occupazione Nazista della Francia, e che stava dando il via a quelli che poi sarebbero stati gli anni 50 - 60 di Parigi e del loro benessere. Ed è questa libertà, che fa proprie le logiche del surrealismo, enfatizzandole però in una chiave quasi ironica.



posta del cuore

SEDE

"Gentile sei bono ma mi dà fastidio
la tua faccia♡
però sei bono"

Odio et amo

"Edoardo Valle 3b ily"

"Giovanni Abbate della 3B ti adoro"

"A tutti i cottiniani perché siete
bellissimi!"

<3

"Non hai la minima idea di quanto
mi manchi"

A volte bisogna solo imparare
a vivere, lasciando andare le
persone e i ricordi.
Ricordati che il tempo cura
ogni ferita :)

"Il ragazzo di 3E con le lentiggini ha
il mio cuoricino!"

"A Norma della 3B
Mi piaci ma ho paura di essere
rifiutata.
Sei bellissima stupenda. Spero di
riuscire a parlarti un giorno".

Speriamo che la destinataria riesca a leggere questo bellissimo messaggio. Intanto hai già fatto un passo avanti dichiarandoti, siamo fieri di te!

"Ragazza con la maglia di
Louis Tomlinson
in sede, giuro che ti amo"

DALLA SUCCURSALE...

endy ti amo ♥"



Oroscopa

XMAS EDITION

il Natale è un periodo di festa, di felicità e di allegria da condividere con i propri cari.
Un momento volto all'insegna della gioia e della felicità.

quale momento migliore se non questo, per decorare la propria casa in modo particolare
per rendere unico il 25 dicembre 2022?
vediamo l'albero più adatto per ogni segno dello zodiaco !



Ariete

L'ariete è un segno dinamico e d'impatto, per questo il vostro albero sarà fatto con rapidità, ma non sarà di certo spoglio.

Sarà addobbato con tutte le decorazioni che possedete, per stupire tutti i vostri amici!



Toro

Siete i più golosi e originali dello zodiaco, per questa motivazione sostituirte le classiche palline di natale con caramelle, dolcetti e bastoncini di zucchero!



Gemelli

Come sappiamo il segno dei gemelli è quello più estroso che ci sia.

Proprio per questa ragione da voi ci aspettiamo un albero dai colori eccentrici e dalle decorazioni più strane, come le palline che suonano tutte le hit delle feste da "All I want for Christmas is you" a "Feliz Navidad".

Cancro

Gli amici nati sotto questo segno sono noti per la loro emotività e la loro spiccata sensibilità.

Vi emozionarete riguardando le foto di famiglia scattate gli anni passati e vi impegnerete al massimo per cucinare ogni piatto del classico cenone, rispettando le tradizioni.

Proprio per questo motivo, sarete intenzionati a decorare l'albero che avete in cantina da quando siete piccoli, usando i vostri lavoretti natalizi fatti alle elementari come decorazioni.



Leone

Il leone si contraddistingue dagli altri segni per il suo ego smisurato e la sua megalomania, spesso eccessiva.

Probabilmente utilizzeranno una propria foto come stella di Natale sull'albero.



Vergine

Siete i re del minimalismo e come tali, il vostro albero vi rispecchierà.

Infatti da voi non possiamo altro che aspettarci un mini albero addobbato con decorazioni dai colori neutri, all'insegna del vostro motto: "Less is more!"



Bilancia

Siete il segno più equilibrato di tutto lo zodiaco e anche in questa occasione farete di tutto per non sbilanciarvi.

Proprio per questo condurrete uno studio attento dello spazio in cui mettere il vostro albero, in modo tale che le decorazioni siano coerenti con esso.



Scorpione

Il vostro spirito natalizio è pari a quello del Grinch. Invece che addobbare il vostro albero, è più probabile che passerete questo periodo a lamentarvi su quanto il Natale sia una festa commerciale e noiosa.



Sagittario

A voi piace cambiare, esplorare e non riuscite proprio a stare fermi.

Sicuramente avete già prenotato il vostro viaggio da fare durante questo periodo di feste! Magari in un posto caldo.

Per questo il vostro albero di Natale sarà una bella palma esotica.



Capricorno

Molti di voi sono nati in questo periodo e pensano solo al proprio compleanno, per questo il Natale è l'ultimo dei vostri pensieri!



Acquario

Siete il segno più innovatore e creativo.

Non a caso il vostro albero sarà decorato da ogni tipo di luce possibile ed inimmaginabile.

In modo tale da creare dei giochi di colore pazzeschi con cui incantare i vostri ospiti!



Pesci

Sognatore ed emotivo, il segno d'Acqua cosparge di neve finta l'albero di Natale e possibilmente tutta la casa, per creare un ambiente magico e fiabesco.

